



RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI ASSETTI PROPRIETARI
(approvata dal Consiglio di Amministrazione di Enel Green Power S.p.A. in data 2 aprile
2013, disponibile sul sito internet www.enelgreenpower.com)

ESERCIZIO 2012

(Predisposta ai sensi degli artt. 123-*bis* del Testo Unico della Finanza,
89-*bis* e 144-*decies* del Regolamento Emittenti CONSOB)

INDICE

SEZIONE I: STRUTTURA DI GOVERNANCE E ASSETTI PROPRIETARI	3
PREMESSA	3
ASSETTI PROPRIETARI	3
<i>Struttura del capitale sociale</i>	3
<i>Partecipazioni rilevanti al capitale sociale e patti parasociali</i>	4
<i>Limiti al trasferimento dei titoli</i>	4
<i>Titoli che conferiscono diritti speciali di controllo</i>	4
<i>Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismi di esercizio dei diritti di voto</i>	4
<i>Restrizioni al diritto di voto</i>	5
<i>Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'emissione di strumenti finanziari partecipativi ovvero all'acquisto di azioni proprie</i>	5
<i>Clausole di change of control e disposizioni statutarie in materia di OPA</i>	5
<i>Attività di direzione e coordinamento</i>	8
<i>Nomina e sostituzione degli Amministratori e modificazioni statutarie</i>	8
<i>Indennità degli Amministratori in caso di scioglimento anticipato del rapporto, ivi inclusa cessazione del rapporto a seguito di un'offerta pubblica di acquisto</i>	9
ORGANIZZAZIONE DELLA SOCIETÀ	9
SEZIONE II: ATTUAZIONE DELLE RACCOMANDAZIONI DEL CODICE DI AUTODISCIPLINA E ULTERIORI INFORMAZIONI	11
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	11
<i>Ruolo e funzioni</i>	11
<i>Nomina, sostituzione, composizione e durata in carica</i>	13
COMPENSI.....	21
<i>Limiti al cumulo degli incarichi degli Amministratori</i>	22
<i>Riunioni del Consiglio di Amministrazione e ruolo del Presidente</i>	23
<i>Valutazione del funzionamento del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati</i>	24
<i>Amministratori esecutivi e non esecutivi</i>	25
<i>Amministratori indipendenti</i>	26
COMITATI.....	27
<i>Comitato per le nomine e le remunerazioni</i>	29
<i>Comitato controllo e rischi</i>	31
COLLEGIO SINDACALE	34
SOCIETÀ DI REVISIONE LEGALE DEI CONTI	38
DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI.....	38
SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI	39
IL SISTEMA DI GESTIONE DEI RISCHI E DI CONTROLLO INTERNO SULL'INFORMATIVA FINANZIARIA.....	43
DISCIPLINA DELLE SOCIETÀ CONTROLLATE ESTERE EXTRA UE	47
ATTESTAZIONE DELL'ORGANO AMMINISTRATIVO CIRCA L'ESISTENZA DELLE CONDIZIONI DI CUI ALL'ART. 37 DEL REGOLAMENTO MERCATI CONSOB N. 16191/07	48
OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE.....	49
TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE	52
RAPPORTI CON GLI INVESTITORI ISTITUZIONALI E CON LA GENERALITÀ DEI SOCI	54
ASSEMBLEE.....	55
CODICE ETICO	58
MODELLO ORGANIZZATIVO E GESTIONALE	58
PIANO "TOLLERANZA ZERO ALLA CORRUZIONE"	60
TABELLA 1: Struttura del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati di Enel Green Power	62
TABELLA 2: Struttura del Collegio Sindacale di Enel Green Power	65

RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI ASSETTI PROPRIETARI

SEZIONE I: STRUTTURA DI GOVERNANCE E ASSETTI PROPRIETARI

Premessa

Il sistema di *corporate governance* di Enel Green Power S.p.A. (nel prosieguo anche “Enel Green Power” o la “Società”) e del gruppo societario che ad essa fa capo (nel prosieguo, per brevità, il “Gruppo Enel Green Power” o, più semplicemente, il “Gruppo”) è conforme ai principi contenuti nel Codice di Autodisciplina delle società quotate¹ (nel prosieguo, per brevità, il “Codice di Autodisciplina”), cui la Società aderisce. L’indicato sistema di *corporate governance* è inoltre ispirato alle raccomandazioni formulate dalla CONSOB in materia e, più in generale, alla *best practice* internazionale.

Nel corso del mese di dicembre 2012, il Consiglio di Amministrazione di Enel Green Power ha disposto il recepimento delle raccomandazioni contenute nella edizione del Codice di Autodisciplina pubblicata nel mese di dicembre 2011 (ed elaborata dal *Comitato per la Corporate Governance* promosso da Abi, Ania, Assogestioni, Assonime, Borsa Italiana e Confindustria), nel rispetto della tempistica individuata dalla relativa disciplina transitoria. Fino a tale momento, nel corso del 2012 il sistema di *corporate governance* della Società e del Gruppo è risultato allineato alle raccomandazioni contenute nella edizione del Codice di Autodisciplina pubblicata nel mese di marzo 2006 (ed elaborata dal Comitato per la *Corporate Governance* promosso da Borsa Italiana), nonché alle modifiche in materia di remunerazione degli amministratori apportate all’art. 7 del Codice stesso nel marzo 2010.

Tale sistema di governo societario risulta orientato all’obiettivo della creazione di valore per gli azionisti in un orizzonte di medio-lungo periodo, nella consapevolezza della rilevanza sociale delle attività in cui la Società è impegnata e della conseguente necessità di considerare adeguatamente, nel relativo svolgimento, tutti gli interessi coinvolti.

Assetti proprietari

Struttura del capitale sociale

Il capitale sociale della Società è costituito esclusivamente da azioni ordinarie, nominative, interamente liberate e assistite da diritto di voto nelle Assemblee sia ordinarie sia straordinarie. Alla data del 31 dicembre 2012 (e ancora alla data della presente relazione) il capitale sociale di Enel Green Power sottoscritto e versato è pari a 1.000.000.000 di euro suddiviso in 5.000.000.000 di azioni con un valore nominale di euro 0,20 ciascuna.

¹ Disponibile nelle sue varie edizioni sul sito internet di Borsa Italiana (all’indirizzo <http://www.borsaitaliana.it>).

Dal 4 novembre 2010, le azioni della Società risultano negoziate presso il Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito dalla Borsa Italiana S.p.A. e sui mercati regolamentati spagnoli (Madrid, Barcellona, Bilbao, Valencia), nonché sul sistema SIBE.

Partecipazioni rilevanti al capitale sociale e patti parasociali

In base alle risultanze del libro dei soci di Enel Green Power, alle comunicazioni effettuate alla CONSOB e alle informazioni a disposizione della Società, alla data della presente relazione non risultano azionisti in possesso di una partecipazione superiore al 2% del capitale della Società all'infuori di Enel S.p.A. (in possesso del 68,29% del capitale sociale), né si ha conoscenza dell'esistenza di patti parasociali ai sensi dell'art. 122 del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 ("Testo Unico della Finanza") aventi a oggetto le azioni della Società.

La Società risulta, quindi, soggetta al controllo di diritto di Enel S.p.A., la quale esercita sulla Società attività di direzione e coordinamento ai sensi degli artt. 2497 e seguenti del codice civile.

Limiti al trasferimento dei titoli

Lo statuto della Società (lo "Statuto") non prevede limiti al trasferimento delle azioni della Società.

Titoli che conferiscono diritti speciali di controllo

La Società non ha emesso titoli che conferiscono diritti speciali di controllo.

Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismi di esercizio dei diritti di voto

Il Testo Unico della Finanza prevede regole specifiche in materia di deleghe di voto, che derogano in parte per le società con azioni quotate rispetto a quanto disposto al riguardo dal codice civile e che risultano significativamente modificate a seguito del recepimento nell'ordinamento italiano della direttiva 2007/36/CE – relativa all'esercizio di alcuni diritti degli azionisti di società con azioni quotate – intervenuta con il decreto legislativo 27 gennaio 2010, n. 27 ("decreto legislativo 27/2010").

In tale contesto, una disciplina specifica è apprezzata per la sollecitazione delle deleghe di voto, per tale intendendosi la richiesta di conferimento di deleghe di voto (i) rivolta a più di duecento azionisti su specifiche proposte di voto ovvero (ii) accompagnata da raccomandazioni, dichiarazioni o altre indicazioni idonee a influenzare il voto.

Non costituisce sollecitazione, ai sensi del Testo Unico della Finanza, la richiesta di conferimento di deleghe di voto accompagnata da raccomandazioni, dichiarazioni o altre indicazioni idonee a influenzare il voto rivolta ai propri associati da parte di associazioni di azionisti - ivi incluse quelle che riuniscono azionisti dipendenti – che (i) siano costituite con scrittura privata autenticata, (ii) non

esercitino attività di impresa, salvo quelle direttamente strumentali al raggiungimento dello scopo associativo, e (iii) siano composte da almeno cinquanta persone fisiche ciascuna delle quali sia proprietaria di un quantitativo di azioni non superiore allo 0,1% del capitale sociale rappresentato da azioni con diritto di voto.

Al contempo, il Testo Unico della Finanza continua ad auspicare che lo Statuto delle società con azioni quotate contempli disposizioni intese ad agevolare l'espressione del voto tramite delega da parte degli azionisti dipendenti, favorendo in tal modo il relativo coinvolgimento nei processi decisionali assembleari.

Al riguardo, nello Statuto della Società si è provveduto a introdurre una specifica disposizione (art. 10.1), la quale, al fine di facilitare la raccolta di deleghe presso gli azionisti dipendenti della Società e delle sue controllate che risultino associati ad associazioni di azionisti rispondenti ai requisiti previsti dalla normativa vigente in materia, prevede che vengano messi a disposizione delle stesse associazioni, secondo i termini e le modalità di volta in volta concordati con i loro legali rappresentanti, spazi da utilizzare per la comunicazione e per lo svolgimento dell'attività di raccolta di deleghe.

Sino alla data della presente relazione non è stata notificata alla Società la costituzione di alcuna associazione di azionisti dipendenti.

Restrizioni al diritto di voto

Lo Statuto sociale di Enel Green Power non prevede restrizioni al diritto di voto.

Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'emissione di strumenti finanziari partecipativi ovvero all'acquisto di azioni proprie

Alla data della presente relazione, non sono state attribuite al Consiglio di Amministrazione deleghe volte ad aumentare il capitale sociale ai sensi dell'art. 2443 del codice civile, né sono state rilasciate autorizzazioni a emettere strumenti finanziari partecipativi né all'acquisto di azioni proprie della Società ai sensi degli artt. 2357 e seguenti del codice civile.

Clausole di change of control e disposizioni statutarie in materia di OPA

A) Il Finanziamento BEI

In data 9 dicembre 2010, al fine di sviluppare i propri investimenti in Italia per le tecnologie eolica e solare, la Società ha concluso con la Banca Europea per gli Investimenti (nel prosieguo "BEI") un contratto di finanziamento per un valore complessivo di 440 milioni di euro con la possibilità di sottoscrivere un successivo contratto di finanziamento per ulteriori 160 milioni di euro per lo sviluppo dei medesimi progetti.

Nel mese di novembre 2012, è stato concluso il secondo contratto di finanziamento per 160 milioni di euro.

Alla data del 31 dicembre 2012, l'importo totale dei finanziamenti BEI pari a 600 milioni di euro risulta completamente erogato.

Entrambi i contratti prevedono in capo a Enel Green Power l'obbligo di comunicare alla BEI eventuali mutamenti del proprio assetto di controllo. Qualora ritenga che tali mutamenti possano avere conseguenze negative sull'affidabilità sotto il profilo finanziario di Enel Green Power, la BEI potrà richiedere la costituzione di ulteriori garanzie, ovvero modifiche del contratto o misure alternative da essa ritenute soddisfacenti.

Nel caso in cui le soluzioni da essa proposte non vengano accettate da Enel Green Power, la stessa BEI ha facoltà di risolvere unilateralmente il contratto di finanziamento in questione.

B) Il Finanziamento BEI derivante dalla scissione di Enel Produzione

La Società è parte di un contratto di finanziamento con BEI per un valore iniziale di 300 milioni di euro, sottoscritto da Enel Produzione nel 2002 e successivamente trasferito alla Società per effetto della scissione di Enel Produzione S.p.A. occorsa nel dicembre 2008. La scadenza del contratto è fissata al 15 dicembre 2016.

Tale contratto prevede l'obbligo di Enel Green Power di comunicare alla BEI eventuali mutamenti del proprio assetto di controllo. Qualora ritenga che tali mutamenti possano avere conseguenze negative sull'affidabilità sotto il profilo finanziario di Enel Green Power, la BEI potrà richiedere la costituzione di ulteriori garanzie, ovvero modifiche del contratto o misure alternative da essa ritenute soddisfacenti.

Nel caso in cui le soluzioni da essa proposte non vengano accettate da Enel Green Power, la stessa BEI ha facoltà di risolvere unilateralmente il contratto di finanziamento in questione.

C) Contratto con EKF per il finanziamento di progetti eolici in Romania

In data 19 ottobre 2011, Enel Green Power, attraverso la controllata Enel Green Power International B.V. (nel prosieguo, "EGPI BV"), ha sottoscritto con la Export Credit Agency del governo danese (nel prosieguo, "EKF") e Citigroup, quest'ultima quale "agent" e "arranger", un contratto di finanziamento della durata di 12 anni per un importo di 112 milioni di euro, garantito dalla stessa Enel Green Power.

Il contratto prevede che, in caso di perdita di controllo da parte di Enel S.p.A. su Enel Green Power o EGPI BV ovvero in caso di perdita di controllo da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze su Enel S.p.A., EGPI BV (una volta terminate le consultazioni con EKF che comunque non possono durare più di 45 giorni) è tenuta a provvedere al rimborso immediato del debito.

D) Contratto con EKF per il finanziamento di progetti eolici in Brasile, Nord America e Romania

Alla fine del mese di aprile 2012, Enel Green Power, attraverso la controllata EGPI BV, ha sottoscritto con EKF e Citigroup, quest'ultima quale “agent” e “arranger”, un contratto di finanziamento della durata di 12 anni per un importo di 180 milioni di euro, garantito dalla stessa Enel Green Power.

Il contratto prevede che, in caso di perdita di controllo da parte di Enel S.p.A. su Enel Green Power o EGPI BV ovvero in caso di perdita di controllo da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze su Enel S.p.A., il *lender*, una volta terminate le consultazioni con EGPI B.V. che possono durare un massimo di 45 giorni, può richiedere, entro i cinque giorni successivi e per iscritto, il rimborso immediato del debito, degli interessi e di ogni altro costo maturato.

E) Contratto con EKF per il finanziamento di progetti eolici in Cile

Nel mese di novembre 2012, Enel Green Power, attraverso la controllata EGPI BV, ha sottoscritto con EKF e Citigroup, quest'ultima quale “agent” e “arranger”, un contratto di finanziamento della durata di 12 anni per un importo di 110 milioni di euro, garantito dalla stessa Enel Green Power.

Il contratto prevede che, in caso di perdita di controllo da parte di Enel S.p.A. su Enel Green Power o EGPI BV ovvero in caso di perdita di controllo da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze su Enel S.p.A., il *lender*, una volta terminate le consultazioni con EGPI BV che possono durare un massimo di 45 giorni, può richiedere, entro i cinque giorni successivi e per iscritto, il rimborso immediato del debito, degli interessi e di ogni altro costo maturato.

F) Contratto di *revolving credit facility* con Enel S.p.A.

La Società ha stipulato, con decorrenza 1 gennaio 2009, un contratto con Enel S.p.A. per la concessione di una linea di credito per un valore complessivo - al 31 dicembre 2012 - pari a 2.000 milioni di euro.

Il contratto ha validità annuale ed è soggetto a tacito rinnovo salvo disdetta entro tre mesi prima della scadenza. Enel S.p.A. ha facoltà di risolvere il contratto e di richiedere il rimborso anticipato della relativa linea di credito in caso di perdita di controllo sulla Società.

G) Contratto di *Loan Facility Agreement* di EGPI BV

In data 13 luglio 2010, EGPI BV ha stipulato un contratto con la società Enel Finance International N.V. per la concessione da parte di quest'ultima di una linea di credito a lungo termine, *multicurrency e multirate*, per un valore di 2.500 milioni di euro, con scadenza il 31 marzo 2018.

Il contratto prevede che, in caso di perdita di controllo da parte di Enel S.p.A. su EGPI BV ovvero nel caso in cui si effettuino fusioni o cessioni tali per cui la Enel Finance International N.V. ritenga

che il merito di credito di EGPI BV si sia ridotto materialmente, EGPI BV è tenuta a provvedere al rimborso immediato del debito.

Q) Contratto di revolving facility Agreement di EGPI BV

In data 1 luglio 2010, la società EGPI BV ha stipulato un contratto con la società Enel Finance International N.V. per la concessione da parte di quest'ultima di una linea di credito a breve termine *multicurrency e multirate* per un valore di 1.200 milioni di euro con scadenza annuale, rinnovabile su richiesta di EGPI BV.

Il contratto prevede che in caso di perdita di controllo da parte di Enel S.p.A. su EGPI BV quest'ultima sarà tenuta a provvedere al rimborso immediato del debito.

Con riguardo alle disposizioni statutarie in materia di OPA, si precisa che lo Statuto di Enel Green Power non contiene deroghe alla *passivity rule* di cui all'art. 104, commi 1 e 1-bis, del Testo Unico della Finanza e non prevede l'applicazione delle regole di neutralizzazione di cui all'art. 104-bis, commi 2 e 3, del Testo Unico della Finanza.

Attività di direzione e coordinamento

Enel Green Power è soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Enel S.p.A. ai sensi degli artt. 2497 e seguenti del codice civile.

Nomina e sostituzione degli Amministratori e modificazioni statutarie

Le norme che regolano la nomina e la sostituzione degli Amministratori sono esaminate nella seconda sezione del documento (*sub* “Consiglio di Amministrazione - Nomina, sostituzione, composizione e durata in carica”).

Per quanto riguarda le norme applicabili alle modificazioni dello Statuto, l'Assemblea straordinaria delibera al riguardo con le maggioranze previste dalla legge.

Come consentito dalla legge, lo Statuto della Società attribuisce tuttavia alla competenza del Consiglio di Amministrazione le deliberazioni aventi a oggetto:

- > la fusione e la scissione nei casi previsti dalla legge;
- > l'istituzione o la soppressione di sedi secondarie;
- > l'indicazione di quali tra gli Amministratori hanno la rappresentanza della Società;
- > la riduzione del capitale sociale in caso di recesso di uno o più soci;
- > l'adeguamento dello Statuto a disposizioni normative;
- > il trasferimento della sede sociale nel territorio nazionale.

Indennità degli Amministratori in caso di scioglimento anticipato del rapporto, ivi inclusa cessazione del rapporto a seguito di un'offerta pubblica di acquisto

Il trattamento economico spettante all'Amministratore Delegato (nonché Direttore Generale) di Enel Green Power prevede un'indennità in caso di anticipata estinzione del rapporto di amministrazione conseguente a dimissioni per giusta causa ovvero recesso anticipato o revoca dell'incarico di Amministratore Delegato senza giusta causa.

Per una puntuale descrizione della disciplina di tale indennità, si rinvia a quanto indicato nella I Sezione della Relazione sulla Remunerazione approvata dal Consiglio di Amministrazione della Società in data 2 aprile 2013 e disponibile presso la sede sociale e sul sito internet della Società (www.enelgreenpower.com).

Si segnala invece che non sussistono accordi con la Società che prevedano:

- (i) l'assegnazione o il mantenimento di benefici non monetari in favore degli Amministratori che hanno cessato il loro incarico, ovvero
- (ii) la stipula di contratti di consulenza per un periodo successivo alla cessazione del rapporto di amministrazione.

Non sono inoltre previste specifiche indennità in caso di cessazione del rapporto di lavoro di alcuno dei componenti il Consiglio di Amministrazione, ivi incluso nel caso di un'offerta pubblica di acquisto.

Una descrizione del trattamento economico complessivo riconosciuto ai componenti il Consiglio di Amministrazione, ai membri dei relativi Comitati, nonché al Presidente e all'Amministratore Delegato/Direttore Generale è riportata nella prima sezione della menzionata Relazione sulle remunerazioni della Società.

Organizzazione della Società

In conformità a quanto previsto dalla legislazione italiana in materia di società con azioni quotate, l'organizzazione della Società si caratterizza per la presenza:

- > di un Consiglio di Amministrazione incaricato di provvedere alla gestione aziendale;
- > di un Collegio Sindacale chiamato a vigilare (i) circa l'osservanza della legge e dello Statuto, nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione nello svolgimento delle attività sociali, (ii) sull'adeguatezza della struttura organizzativa, del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo-contabile della Società, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione (iii) sul processo di informativa finanziaria, sull'efficacia dei sistemi di controllo interno, di revisione interna e, ove applicabile, di gestione del rischio, sulla revisione legale dei conti annuali e dei conti consolidati e sull'indipendenza della società di revisione legale, (iv) sulle modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario

previste dal Codice di Autodisciplina; (v) sull'adeguatezza delle disposizioni impartite dalla Società alle società controllate ai sensi della disciplina in tema di comunicazioni al pubblico;

- > dell'Assemblea dei soci, competente a deliberare tra l'altro – in sede ordinaria o straordinaria – in merito (i) alla nomina e alla revoca dei componenti il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale e circa i relativi compensi e responsabilità, (ii) all'approvazione del bilancio e alla destinazione degli utili, (iii) all'acquisto e alla alienazione delle azioni proprie, (iv) ai piani di azionariato, (v) alle modificazioni dello Statuto sociale, (vi) all'emissione di obbligazioni convertibili.

L'incarico di revisione legale dei conti è stato conferito dall'Assemblea dei soci, su proposta motivata del Collegio Sindacale, ad una società di revisione legale iscritta nell'apposito registro, in conformità con le vigenti disposizioni.

SEZIONE II: ATTUAZIONE DELLE RACCOMANDAZIONI DEL CODICE DI AUTODISCIPLINA E ULTERIORI INFORMAZIONI

Consiglio di Amministrazione

Ruolo e funzioni

Il Consiglio di Amministrazione della Società riveste un ruolo centrale nell'ambito della *governance* aziendale, essendo riconosciuti a tale organo poteri riguardanti gli indirizzi strategici, organizzativi e di controllo della Società e del Gruppo. Tenuto conto del proprio ruolo, il Consiglio di Amministrazione si riunisce con regolare cadenza e opera in modo da garantire un efficace svolgimento delle proprie funzioni.

In particolare, il Consiglio di Amministrazione, in base a quanto stabilito dalla legge e a quanto previsto da proprie specifiche deliberazioni (e, in particolare, da quella da ultimo adottata il 19 dicembre 2012):

- > definisce il sistema di *Corporate Governance* nell'ambito della Società e del Gruppo e provvede alla costituzione ed alla definizione delle funzioni dei Comitati interni al Consiglio, alla nomina dei loro componenti e all'approvazione dei relativi regolamenti;
- > attribuisce e revoca le deleghe all'Amministratore Delegato, definendone contenuto, limiti ed eventuali modalità di esercizio. In base alle deleghe vigenti, l'Amministratore Delegato è investito dei più ampi poteri per l'amministrazione della Società, a eccezione di quelli diversamente attribuiti dalla legge, dallo Statuto ovvero riservati al Consiglio di Amministrazione in base alle deliberazioni di quest'ultimo organo e qui di seguito descritti;
- > riceve, al pari del Collegio Sindacale, una costante ed esauriente informativa dall'Amministratore Delegato circa l'attività svolta nell'esercizio delle deleghe, consuntivata su base trimestrale in un'apposita relazione, nonché in merito alle operazioni di maggior rilievo effettuate dalla Società e dalle società del Gruppo Enel Green Power, ivi incluse eventuali operazioni atipiche, inusuali o con parti correlate;
- > previo parere dell'apposito Comitato,
 - i) definisce le linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi della Società e del Gruppo Enel Green Power, determinando il grado di compatibilità di tali rischi con una gestione dell'impresa coerente con gli obiettivi strategici individuati, nonché assicurandosi che i principali rischi aziendali siano individuati, misurati e gestiti in modo adeguato e che esistano i controlli necessari per monitorare l'andamento della Società e del Gruppo Enel Green Power;

- ii) valuta periodicamente l'adeguatezza del suddetto sistema di controllo interno e di gestione dei rischi rispetto alle caratteristiche dell'impresa e al profilo di rischio assunto, nonché la sua efficacia;
 - iii) approva con cadenza almeno annuale il piano di lavoro predisposto dal Responsabile della Funzione Audit, sentiti il Collegio Sindacale e l'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
 - iv) sentito il Collegio Sindacale, valuta i risultati esposti dal revisore legale nella eventuale lettera di suggerimenti e nella relazione sulle questioni fondamentali emerse in sede di revisione legale;
- > individua al suo interno uno o più amministratori incaricati del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, ai sensi del Codice di Autodisciplina per le società quotate;
 - > su proposta dell'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, d'intesa con il Presidente del Consiglio di Amministrazione, previo parere favorevole dell'apposito Comitato, sentito il Collegio Sindacale, nomina e revoca il Responsabile della Funzione *Audit*, e ne definisce la remunerazione coerentemente con le politiche aziendali;
 - > su proposta dell'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, previo parere favorevole dell'apposito Comitato, sentito il Collegio Sindacale, assicura che il Responsabile della Funzione *Audit* sia dotato delle risorse adeguate all'espletamento delle proprie responsabilità;
 - > definisce, su proposta dell'apposito Comitato, una politica per la remunerazione degli amministratori, del Direttore Generale e dei dirigenti con responsabilità strategiche. In attuazione della stessa:
 - i) determina in base alle proposte formulate dal Comitato e sentito il Collegio Sindacale, la remunerazione dell'Amministratore Delegato/Direttore Generale e degli altri amministratori che ricoprono particolari cariche;
 - ii) approva i piani di incentivazione a lungo termine per la generalità del *management*;
 - > valuta l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Società e del Gruppo Enel Green Power; su proposta dell'Amministratore Delegato approva e modifica la struttura organizzativa di base della Società, nonché delibera sulle modifiche dell'assetto organizzativo generale del Gruppo Enel Green Power;
 - > valuta, sulla base delle informazioni ricevute dall'Amministratore Delegato, il generale andamento della gestione della Società e del Gruppo Enel Green Power, con particolare riguardo alle situazioni di conflitto di interessi, e verifica periodicamente il conseguimento dei risultati programmati;
 - > provvede alla nomina del Direttore Generale nonché al conferimento dei relativi poteri;
 - > definisce la struttura societaria del Gruppo Enel Green Power, verificandone l'adeguatezza;
 - > su proposta dell'Amministratore Delegato:

- i) definisce gli obiettivi strategici della Società e del Gruppo Enel Green Power;
 - ii) esamina e approva il Piano industriale, corredata dal Piano degli investimenti e il Budget annuale della Società e del Gruppo Enel Green Power, dei quali provvede a monitorare periodicamente l'attuazione; e definisce i rischi compatibili con gli obiettivi strategici contemplati nel Piano industriale;
- > esamina e approva preventivamente le operazioni della Società e del Gruppo Enel Green Power aventi un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale e finanziario, specie se effettuate con parti correlate. In particolare, a tale riguardo il Consiglio di Amministrazione delibera:
- sull'emissione di obbligazioni;
 - sulla stipula di contratti di finanziamento per la Società a medio e lungo termine per un importo superiore a 25 milioni di euro;
 - sul rilascio di garanzie e l'erogazione di finanziamenti nell'interesse di società del Gruppo Enel Green Power controllate o partecipate di importo superiore a 25 milioni di euro;
 - su accordi di carattere strategico;
 - sulle convenzioni (con Ministeri, enti locali ecc.) che comportino impegni superiori a 10 milioni di euro;
 - su operazioni di costituzione di società, nonché di acquisizione o alienazione (anche tramite conferimento) di partecipazioni societarie o di rami di azienda, qualora si tratti di operazioni di valore superiore a 10 milioni di euro;
- > formula le proposte da sottoporre all'Assemblea dei soci e riferisce in Assemblea sull'attività svolta e programmata, adoperandosi per assicurare agli azionisti un'adeguata informativa sugli elementi necessari perché essi possano concorrere consapevolmente alle decisioni di competenza assembleare;
- > svolge un ruolo di indirizzo e di valutazione dell'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, esercitando le prerogative individuate dal Codice di Autodisciplina (secondo quanto indicato più in dettaglio nella presente sezione del documento sub "Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi");
- > approva le proposte in merito all'esercizio del diritto di voto nelle Assemblee delle principali società controllate e alla designazione dei membri degli organi amministrativi e di controllo.

Si segnala, infine, che l'Assemblea degli azionisti non ha autorizzato in via generale e preventiva deroghe al divieto di concorrenza previsto dall'art. 2390 del codice civile

Nomina, sostituzione, composizione e durata in carica

Secondo le previsioni dello Statuto della Società, il Consiglio di Amministrazione si compone da sette a tredici membri, nominati dall'Assemblea ordinaria dei soci (che ne determina il numero entro tali limiti) per un periodo non superiore a tre esercizi e rieleggibili alla scadenza del mandato.

In base alla legislazione vigente, tutti gli Amministratori devono risultare in possesso dei requisiti di onorabilità previsti per i Sindaci di società con azioni quotate.

Lo Statuto prevede, inoltre, in attuazione di quanto disposto dal Testo Unico della Finanza, che la nomina dell'intero Consiglio di Amministrazione abbia luogo secondo il meccanismo del "voto di lista", finalizzato a garantire una presenza nell'organo di gestione di componenti designati dalle minoranze azionarie in misura pari ai tre decimi degli Amministratori da eleggere con arrotondamento, in caso di numero frazionario inferiore all'unità, all'unità superiore.

Ciascuna lista deve includere almeno due candidati in possesso dei requisiti di indipendenza stabiliti dalla legge, menzionando distintamente tali candidati e indicando uno di essi al primo posto della lista.

Inoltre – in attuazione delle integrazioni apportate nel luglio del 2011 al Testo Unico della Finanza al fine di assicurare l'equilibrio tra i generi nella composizione degli organi di amministrazione e di controllo delle società con azioni quotate, nonché alla luce delle disposizioni di attuazione dettate dalla CONSOB nell'ambito del Regolamento Emissenti, ed in base alle modifiche statutarie deliberate dall'Assemblea straordinaria del 27 aprile 2012 – in occasione dei primi tre rinnovi del Consiglio di Amministrazione successivi al 12 agosto 2012, le liste che presentano un numero di candidati pari o superiore a tre dovranno includere altresì candidati di genere diverso, secondo quanto specificamente indicato nell'avviso di convocazione dell'Assemblea.

Con riferimento alle modalità di elezione del Consiglio di Amministrazione, le modifiche statutarie da ultimo indicate contemplano poi un apposito meccanismo di "scorrimento" all'interno delle liste cui è previsto il ricorso qualora, ad esito delle votazioni, non risulti rispettato l'equilibrio tra i generi richiesto dalla normativa vigente.

Le liste, nelle quali i candidati devono essere elencati secondo un numero progressivo, possono essere presentate dal Consiglio di Amministrazione uscente ovvero da azionisti che, da soli o insieme ad altri azionisti, risultino titolari della quota di partecipazione minima al capitale sociale stabilita dalla CONSOB con regolamento (in concreto, in funzione della capitalizzazione di Borsa delle azioni Enel Green Power, attualmente la quota di partecipazione richiesta risulta pari all'1% del capitale sociale).

Le liste devono essere depositate presso la sede sociale almeno 25 giorni prima della data dell'Assemblea chiamata a deliberare sulla nomina dei componenti il Consiglio di Amministrazione; esse vengono quindi messe a disposizione del pubblico a cura della Società presso la sede sociale e pubblicate sul proprio sito *internet* almeno 21 giorni prima della data dell'Assemblea medesima, garantendo in tal modo una procedura trasparente per la nomina del Consiglio di Amministrazione.

Un'esauriente informativa circa le caratteristiche personali e professionali dei candidati – accompagnata dall'indicazione dell'eventuale idoneità dei medesimi a qualificarsi come

indipendenti ai sensi di legge e/o del Codice di Autodisciplina – forma oggetto di deposito presso la sede sociale, nonché di tempestiva pubblicazione sul sito *internet* della Società.

Ai fini del riparto degli Amministratori da eleggere non si tiene conto dei candidati indicati nelle liste che abbiano ottenuto un numero di voti inferiore alla metà della percentuale richiesta per la presentazione delle liste stesse (vale a dire, alla data della presente relazione, lo 0,50% del capitale sociale).

Per la nomina di Amministratori che, per qualsiasi ragione, non vengono eletti secondo il procedimento del “voto di lista”, l’Assemblea delibera con le maggioranze di legge e in modo da assicurare comunque:

- la presenza del numero necessario di Amministratori in possesso dei requisiti di indipendenza stabiliti dalla normativa applicabile (vale a dire la maggioranza degli amministratori, in considerazione dello *status* di Enel Green Power di società quotata soggetta a direzione e coordinamento di altra società quotata);
- il rispetto della normativa vigente in materia di equilibrio tra i generi; nonché
- il principio di una proporzionale rappresentanza delle minoranze azionarie nel Consiglio di Amministrazione.

La sostituzione degli Amministratori è regolata dalle disposizioni di legge. A integrazione di quanto stabilito da queste ultime, lo Statuto dispone che:

- > se uno o più degli Amministratori cessati erano stati tratti da una lista contenente anche nominativi di candidati non eletti, la sostituzione viene effettuata nominando, secondo l’ordine progressivo, persone tratte dalla lista cui apparteneva l’Amministratore venuto meno e che siano tuttora eleggibili e disposte ad accettare la carica;
- > in ogni caso, la sostituzione degli Amministratori cessati viene effettuata da parte del Consiglio di Amministrazione assicurando la presenza del numero necessario di Amministratori in possesso dei requisiti di indipendenza stabiliti dalla legge, nonché garantendo il rispetto della normativa vigente in materia di equilibrio tra i generi;
- > se viene meno la maggioranza degli Amministratori nominati dall’Assemblea, si intende dimissionario l’intero Consiglio e l’Assemblea deve essere convocata senza indugio dagli Amministratori rimasti in carica per la ricostituzione dello stesso.

Per quanto concerne l’adozione di un piano di successione per l’unico amministratore esecutivo, si segnala che, il Consiglio di Amministrazione non ha proceduto a valutare l’opportunità dell’adozione di detto piano alla luce dell’imminente scadenza del proprio mandato, ivi incluso quello dell’Amministratore Delegato.

In virtù di quanto sopra, si segnala che, alla data della Relazione, la Società non ha adottato uno specifico piano per la successione dell’Amministratore Delegato.

Si precisa che lo Statuto sociale non contiene disposizioni diverse da quelle previste dalla normativa vigente per quanto riguarda le modifiche statutarie.

Si precisa inoltre che lo Statuto sociale, conformemente a quanto disposto dall'art. 2365 del codice civile, conferisce al Consiglio di Amministrazione della Società la competenza a deliberare in merito all'adeguamento dello Statuto medesimo a disposizioni normative.

A seguito della deliberazione dell'Assemblea ordinaria della Società del 27 aprile 2011, il Consiglio di Amministrazione in carica si compone di 10 membri.

In particolare, il 5 ottobre 2010, in data anteriore all'ammissione a quotazione delle azioni della Società sul Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito dalla Borsa Italiana e sulle borse spagnole, l'Assemblea ordinaria aveva deliberato che il Consiglio di Amministrazione fosse composto da sette membri, per la durata in carica di tre esercizi e, dunque, con scadenza in occasione dell'approvazione del bilancio dell'esercizio 2012. In tale occasione, sono stati eletti Consiglieri i signori: Luigi Ferraris, Francesco Starace, Carlo Angelici, Andrea Brentan, Giovanni Battista Lombardo, Carlo Tamburi e Luciana Tarozzi. Le nomine effettuate in tale Assemblea sono avvenute senza applicazione del meccanismo del "voto di lista" sopra indicato. Al riguardo, si segnala che Luigi Ferraris, Francesco Starace, Andrea Brentan e Carlo Tamburi sono stati consiglieri di amministrazione della Società sin dalla sua costituzione avvenuta mediante scissione parziale da Enel Produzione S.p.A., con efficacia dal 1 dicembre 2008.

Successivamente, in conformità alle obbligazioni assunte in sede di quotazione, la Società e la controllante Enel S.p.A., ciascuna per quanto di propria competenza, hanno fatto sì che il Consiglio di Amministrazione della Società fosse integrato con tre ulteriori Amministratori indipendenti designati dalle minoranze azionarie in occasione della prima Assemblea ordinaria da tenersi dopo la quotazione.

Pertanto, il 27 aprile 2011, l'Assemblea ordinaria ha deliberato di aumentare da sette a dieci il numero dei membri del Consiglio di Amministrazione ed ha nominato tre suoi nuovi componenti, di espressione delle minoranze azionarie, che scadranno insieme ai consiglieri già in carica a tale data. In tale occasione, sono stati eletti Consiglieri i signori: Luca Anderlini, Giovanni Pietro Malagnino e Daniele Umberto Santosuoso. La nomina di tali consiglieri è avvenuta senza l'applicazione del "voto di lista" sopra illustrato, poiché quest'ultimo, secondo quanto previsto dall'art. 13.3, lett. d), trova applicazione solo nell'ipotesi di rinnovo dell'intero Consiglio di Amministrazione.

Di seguito si riporta un breve profilo professionale dei componenti del Consiglio di Amministrazione, unitamente alla provenienza delle candidature dei consiglieri nominati dall'Assemblea del 27 aprile 2011. Queste ultime sono state presentate da un raggruppamento di 5 investitori istituzionali e dalla Fondazione ENPAM.

Luigi Ferraris, Presidente – Laureato in Economia e Commercio, è entrato in Enel nel 1999 come *Chief Financial Officer* di Eurogen, Elettrogen ed Interpower, società di generazione destinate alla vendita nell'ambito del processo di liberalizzazione del mercato elettrico Italiano.

Successivamente, ha ricoperto il ruolo di Responsabile Pianificazione, Controllo, Amministrazione e Servizi delle divisioni “Infrastrutture e Reti” e “Mercato”, *Group Controller* e Direttore della funzione Amministrazione, Pianificazione e Controllo. Attualmente, ricopre la posizione di Direttore della funzione Amministrazione, Finanza e Controllo del Gruppo Enel. Luigi Ferraris ha iniziato la sua carriera professionale in Price Waterhouse nel 1988. In seguito ha ricoperto diverse posizioni manageriali in primarie aziende industriali quali Agusta, Piaggio VE e Sasib Beverage. Tra il 1996 e il 1999 è stato Area Controller Europa di Elsag Bailey Process Automation, azienda appartenente al Gruppo Finmeccanica e quotata al NYSE.

Attualmente è inoltre Presidente di Enel Servizi ed Enel Factor SpA, consigliere delle società Endesa S.A., Enel Distribuzione S.p.A., Enel Produzione S.p.A., Enel Investment Holding BV e Fondazione Enel S.p.A. Precedentemente è stato Consigliere delle società WIND, Weather Investments, Avisio Energia S.p.A., Enel Viesgo Generación SL, Electra di Viesgo Distribución SL, Enel Energia S.p.A., Enel Energy Europe S.r.l., Enel Rete Gas S.p.A., Enel.si S.r.l., Enel Trade S.p.A., Deval S.p.A., CISE, Enel Capital S.r.l., Sfera, OGK5, Enel Ingegneria e Innovazione S.p.A. e membro del *Supervisory board* di Slovenke Elektrarne A.s.

Tra le altre attività che svolge, è docente presso il dipartimento di Economia dell’Università Luiss, titolare del corso “Strategie di Imprese”.

Francesco Starace, Amministratore Delegato e Direttore Generale – Si è laureato in Ingegneria nucleare presso il Politecnico di Milano. Ha ricoperto, dal 1982 al 1987, numerosi incarichi dirigenziali in Italia, negli Stati Uniti, in Arabia Saudita, in Egitto e negli Emirati Arabi nella società Sae Sadelmi, parte del gruppo General Electric. Dal 1987 al 2000, ha lavorato presso ABB e poi presso Alstom Powers Corporation, dove è stato anche amministratore delegato della società ABB Combustion Engineering Italia e successivamente a Zurigo direttore vendite globali e impianti chiavi in mano per la divisione turbine gas. È entrato a far parte del Gruppo Enel nel 2000 come responsabile dell’*Energy Management* di Enel Produzione S.p.A.. È stato direttore della Divisione Mercato dal 2005 al 2008.

Luca Anderlini, Consigliere (candidatura presentata da investitori istituzionali) - Laureato in Scienze Statistiche e Demografiche con indirizzo economico all’Università “La Sapienza” di Roma, ha conseguito un dottorato e un *master* in economia presso la *University of Cambridge, Faculty of Economics and Politics*. Dal 2001, è professore ordinario di Economia alla *Georgetown University*. Dal 1999 al 2001 è stato professore ordinario di economia alla *Southampton University* e dal 1990 al 1999 Professore Associato di Economia alla *University of Cambridge, Faculty of Economics and Politics*. Dal 1986 al 1999 è stato professore associato di economia alla *University of Cambridge, St. John’s College*, dal 1986 al 1988 ricercatore alla *University of Cambridge, Department of Applied Economics*. Dal 2009, ricopre l’incarico di Direttore del programma PhD in *Economics* alla

Georgetown University. Dal 1988 al 1989 è stato membro del “College Council” del *St. John’s College, Cambridge*. Ha, inoltre, ricoperto diversi incarichi accademici, in particolare presso l’Einaudi *Institute for Economics and Finance*, l’*International University College*, il Collegio Carlo Alberto, l’Università LUISS Guido Carli, la *London School of Economics*, la *Georgetown University*, la *University of Pennsylvania*, *Yale University* nonché presso *Harvard University*. È autore di numerose pubblicazioni scientifiche e ha partecipato a diversi progetti di ricerca in ambito internazionale. Nel triennio 2008-2010 è stato consigliere indipendente di Saipem S.p.A.

Carlo Angelici, Consigliere – Si è laureato in Giurisprudenza all’Università “La Sapienza” di Roma nell’anno accademico 1966/67. Dal 1974 ha ricoperto, presso vari Atenei italiani, diversi incarichi di insegnamento (Diritto Bancario, Diritto Fallimentare, Diritto Industriale, Diritto Commerciale e Diritto delle Assicurazioni). Ordinario in Diritto Commerciale dal 1983. È attualmente titolare della cattedra di Diritto Commerciale presso la Facoltà di Giurisprudenza dell’Università di Roma “La Sapienza”. Nominato Preside della Facoltà di Giurisprudenza presso l’Università di Roma “La Sapienza” nel 1995, ha ricoperto tale carica fino al 2009. Autore di numerose pubblicazioni scientifiche in materia societaria, commerciale e delle assicurazioni. È stato anche incaricato dell’insegnamento di Storiografia della Rivoluzione francese presso la Facoltà di Scienze Umanistiche dell’Università di Roma “La Sapienza”. Ha collaborato alla riforma del diritto societario italiano, facendo parte delle varie commissioni governative (commissione “Mirone” nel 1998, commissione “Vietti” nel 2001, commissione di coordinamento nel 2003) che si sono occupate della materia. È stato consulente giuridico del Ministero del Tesoro nel periodo 1999-2000. Ha ricoperto le cariche di Consigliere di Amministrazione di Enel S.p.A. dal 1999 al 2002, di segretario del Consiglio di Amministrazione di Alitalia S.p.A. dal 2001 al 2003, di Consigliere di Amministrazione di Telecom Italia Mobile S.p.A. dal 2004 al 2005, di consigliere di amministrazione di Stretto di Messina SpA dal 2005 al 2008, di consigliere di amministrazione di SACE BT dal 2007 al 2010, nonché di consigliere di amministrazione di Pirelli & Co S.p.A. dal 2004 al 2010.

Andrea Brentan, Consigliere – Si è laureato in Ingegneria Meccanica presso il Politecnico di Milano e Master in *Applied Science* alla *New York University*. È stato Direttore Finanziario, Direttore Generale e Amministratore Delegato di Sae Sadelmi, società milanese appartenente al Gruppo ABB (1991-1999) e responsabile del *business* internazionale delle centrali convenzionali - ALSTOM (2000-2002). È entrato a far parte del Gruppo Enel nel novembre 2002 come responsabile delle Attività Internazionali e del *Business Development* all’interno della Divisione Generazione ed *Energy Management*. Al momento, è Amministratore Delegato di Endesa S.A., Vicepresidente di Enersis S.A., Amministratore Delegato di Enel Energy Europe, S.r.l., direttore della Divisione Iberia & America Latina e Consigliere di Enel Investment Holding B.V.

Giovanni Battista Lombardo, Consigliere – Si è laureato in Giurisprudenza presso l’Università di Trieste. È stato Direttore di Sezione del Ministero delle Finanze, Direzione Generale delle Imposte Dirette - Reddito d’Impresa. Dopo le prime esperienze in un Ufficio Distrettuale e poi in un Ispettorato Compartimentale, è stato diretto collaboratore del Direttore Generale *pro tempore*, Dott. Monacchi, occupandosi della stesura di testi legislativi, circolari e risoluzioni (1969-1983). Ha svolto la funzione di Responsabile dell’Ufficio Tributario dell’Ania (Associazione Nazionale delle Imprese di Assicurazione), alle dirette dipendenze del Direttore Generale (1983-1985). È stato, altresì, Responsabile del Servizio Tributario dell’IRI, poi Condirettore Centrale capo dell’”Unità Affari Fiscali” di Gruppo; ha attivamente partecipato alla realizzazione delle operazioni straordinarie finalizzate alle privatizzazioni delle società controllate (1985-1998). Ha ricoperto l’incarico di Responsabile Tributario di Enel a partire dalla fase della societarizzazione e della successiva quotazione in Borsa delle azioni della Capogruppo Enel S.p.A. (1998-2003). Nel corso degli anni, è stato Consigliere di Amministrazione di rilevanti società per azioni, quali Finmeccanica (società quotata), Cementir (società quotata), Finmare, Lloyd Triestino di Navigazione, Terni Acciai Speciali, Sogei. Nel 1997, su designazione dell’allora Ministro delle Finanze, è stato membro della Commissione Ministeriale incaricata di formulare i decreti di attuazione della legge 23 dicembre 1996, n. 662, in materia di modifica organica delle Imposte sui redditi. È stato più volte docente della Scuola Centrale Tributaria “E. Vanoni”. È stato membro dei comitati fiscali di Confindustria e Assonime.

Giovanni Pietro Malagnino, Consigliere (candidatura presentata dalla Fondazione ENPAM) - Laureato in Medicina e Chirurgia nel 1978 presso l’Università di Perugia e specializzato in Odontostomatologia nel 1980 presso l’Università di Roma “La Sapienza”. Dal 1980 esercita la libera professione di odontoiatra con pratica limitata all’endodoncia. Dal 1983 è socio attivo della Società Italiana di Endodoncia e dal 1985 dell’American Association of Endodontics. È inoltre socio onorario dal 1987 della Société Francaise d’Endodontie. È stato membro del direttivo della SIE (1984-1986), membro del Consiglio di Presidenza dell’Associazione Nazionale dei Dentisti Italiani (1986-1988), nonché Segretario Generale (1989-1991) e Presidente Nazionale (1992-1995) dell’ANDI. Ha ricoperto la carica di Vicepresidente del Comitato di Coordinamento delle Società Scientifiche Odontoiatriche (1996-2000) ed è stato membro del Comitato Centrale della Federazione Nazionale degli Ordini dei Medici e degli Odontoiatri (1998-2000).

Dal 1997 è membro della Commissione degli esperti per gli studi di settore presso il SOSE e dal 2002 è coordinatore delle professioni sanitarie nella commissione degli esperti del SOSE. Dal 2000 al 2012 è stato Vicepresidente dell’Ente Nazionale di previdenza e Assistenza dei medici e degli odontoiatri, dal 2012 è Vice Presidente Vicario della stessa Fondazione. Dal 2010 è Vicepresidente vicario dell’Associazione delle Casse di Previdenza Privatizzata (ADEPP).

Daniele Umberto Santosuosso, Consigliere (candidatura presentata da investitori istituzionali) – Laureato in Giurisprudenza presso l’Università “La Sapienza” di Roma nell’anno accademico 1986/87. Dal 1993 al 1998 è stato ricercatore universitario all’Università degli Studi di Perugia e nel 1998 è divenuto professore associato di Diritto Commerciale presso l’Università “La Sapienza” di Roma. Dal 2000 è professore ordinario alla cattedra di Diritto Commerciale presso l’Università “La Sapienza” di Roma, Facoltà di Economia, dove tiene due corsi di insegnamento, di Diritto Commerciale e di Diritto Commerciale Internazionale. È inoltre coordinatore del Master Universitario di II livello di Diritto Commerciale Internazionale e componente del collegio dei docenti del Dottorato di ricerca tra varie università consorziate in Diritto Commerciale. Ha svolto numerose attività di *visiting scholar* e *professor* presso varie università straniere tra cui la *London School of Economics*, l’Università di Heidelberg e la *School of Law of U.C., Berkeley*. È autore di volumi e saggi, nonché relazioni a convegni anche internazionali e membro e collaboratore di riviste scientifiche. È fondatore e direttore responsabile della Rivista di Diritto Societario. Collabora con il quotidiano *Sole 24Ore*. È componente e consulente di associazioni anche di categoria e centro studi, ricerca e formazione in ambito nazionale e internazionale. È componente della Commissione Studi d’Impresa per il Consiglio Nazionale del Notariato; della Commissione diritto societario e commerciale del Consiglio dell’Ordine degli Avvocati di Roma, per il quale coordina i “Seminari di diritto societario”; della Scuola del notariato “Anselmo Anselmi” di Roma, dove insegna “operazioni societarie straordinarie”. Membro dal 1999 al 2002 del consiglio di amministrazione dell’Unità Organizzativa Interfacoltà della “Sapienza” e attualmente membro del Comitato scientifico della “Sapienza” Università di Roma, c.d. Comitato *Spin-off*, preposto alla costituzione di società di capitali aventi come scopo l’utilizzazione imprenditoriale, in contesti innovativi, dei risultati della ricerca universitaria e lo sviluppo di nuovi prodotti e servizi. Consulente dal 1995 al 1996 del Ministro delle Poste e Telecomunicazioni. Componente effettivo della I e della II Commissione Governativa “Vietti” (2001-2004); del gruppo di studio presso il comitato ministeriale permanente per la riforma del Microcredito e della Microfinanza (dal 2005). Per incarico della Consob membro del tavolo di lavoro per la “Regolamentazione della disciplina sulle parti correlate” (2010), e per la “Semplificazione regolamentare del mercato finanziario” (2011). È stato Consigliere di amministrazione indipendente, presidente del comitato di controllo interno e del comitato remunerazioni della società quotata Kinexia S.p.A. Svolge l’attività professionale con il suo studio legale nel settore del diritto commerciale e societario, fallimentare, dei contratti e dell’arbitrato.

Carlo Tamburi, Consigliere – Laureato in Scienze Statistiche presso l’Università “La Sapienza” di Roma nel 1982. Ha ricoperto diversi incarichi negli ultimi 30 anni presso Citibank N.A., l’IRI e il Ministero dell’Economia e delle Finanze. È stato presidente di Tirrenia di Navigazione S.p.A. e

membro del Consiglio d'Amministrazione di diverse società italiane, tra cui Finmeccanica, Enel, Wind e Alitalia. È entrato a far parte del Gruppo Enel a livello operativo nel 2002 ed è attualmente il Responsabile della Divisione Internazionale.

Luciana Tarozzi, Consigliere – Ha svolto attività di carattere amministrativo in Enel ai vari livelli della struttura dal 1965 al 2005. In particolare, è stata Direttore - Responsabile Amministrazione *Corporate* dal 1997 al 2005; Responsabile del controllo di Gruppo e *Reporting* dal 1996 al 1997; Responsabile del Settore Pianificazione Economico-Finanziaria della Direzione Amministrativa dal 1994 al 1996; Capo del Servizio Bilancio Preventivo e *Budget* del Settore Pianificazione Economico-Finanziaria dal 1990 al 1994; Dirigente presso la Direzione Centrale Amministrativa dal 1988 al 1990. Nel periodo 2000-2005 è stata Consigliere di Amministrazione, senza deleghe, di alcune società del Gruppo Enel.

Gli Amministratori sono consapevoli dei compiti e delle responsabilità inerenti alla carica ricoperta; essi sono tenuti costantemente informati dalle competenti funzioni aziendali sulle principali novità legislative e regolamentari concernenti la Società e l'esercizio delle proprie funzioni, prendendo inoltre parte a iniziative volte ad accrescere la conoscenza della realtà e delle dinamiche aziendali, così da poter svolgere ancor più efficacemente il loro ruolo. In particolare, nel corso del 2012 e nei primi mesi del 2013 gli amministratori non esecutivi e i sindaci hanno partecipato a un programma di formazione organizzato da Assogestioni ed Assonime sui compiti e le responsabilità inerenti la carica di componente di organi di amministrazione e controllo di società con azioni quotate alla luce delle novità introdotte nella edizione 2011 del Codice di Autodisciplina. La Società ha, peraltro, organizzato nel corso del mese di dicembre 2012 un vertice strategico, dedicato all'analisi e all'approfondimento da parte dei componenti il Consiglio di Amministrazione delle strategie nei diversi settori di attività del Gruppo.

Gli Amministratori svolgono i propri compiti con cognizione di causa e in autonomia, perseguitando l'obiettivo prioritario della creazione di valore per gli azionisti in un orizzonte di medio-lungo periodo.

Compensi

Il compenso dei componenti il Consiglio di Amministrazione è determinato dall'Assemblea dei soci; quello aggiuntivo per i componenti dei Comitati con funzioni consultive e propositive costituiti in seno al Consiglio di Amministrazione è fissato dal Consiglio medesimo, sentito il parere del Collegio Sindacale; il trattamento economico complessivo spettante all'Amministratore Delegato/Direttore Generale è anch'esso determinato dal Consiglio di Amministrazione, su proposta del Comitato per le Nomine e le Remunerazioni e sentito il parere del Collegio Sindacale.

Per una compiuta descrizione della struttura e della misura dei compensi in questione per l'esercizio 2012, si rinvia a quanto indicato nella seconda sezione della Relazione sulla Remunerazione, approvata dal Consiglio di Amministrazione, su proposta del Comitato per le Nomine e le Remunerazioni, in data 2 aprile 2013 e disponibile presso la sede sociale, nonché sul sito *internet* della Società.

Limiti al cumulo degli incarichi degli Amministratori

Gli Amministratori accettano la carica e la mantengono in quanto ritengono di potere dedicare allo svolgimento diligente dei loro compiti il tempo necessario, tenuto conto sia del numero e della qualità degli incarichi rivestiti negli organi di amministrazione e di controllo di altre società di rilevanti dimensioni, sia dell'impegno loro richiesto dalle ulteriori attività lavorative e professionali svolte e dalle cariche associative ricoperte.

A tale riguardo, si segnala che, nel mese di giugno 2010, il Consiglio di Amministrazione ha approvato (e formalizzato in un apposito documento, che ha formato oggetto di modifica e di aggiornamento nel mese di dicembre 2012) una *policy* in merito al numero massimo di incarichi che i relativi componenti possono rivestire negli organi di amministrazione e di controllo di altre società di rilevanti dimensioni, al fine di assicurare agli interessati una disponibilità di tempo idonea a garantire un efficace espletamento del ruolo da essi ricoperto nel Consiglio di Amministrazione di Enel Green Power, che tenga conto della relativa partecipazione ai Comitati costituiti nell'ambito del medesimo Consiglio.

Seguendo le indicazioni fornite dal Codice di Autodisciplina, la menzionata *policy* considera a tal fine rilevanti i soli incarichi rivestiti negli organi di amministrazione e di controllo delle seguenti tipologie di società:

- a) società con azioni quotate in mercati regolamentati, anche esteri;
- b) società, italiane o estere, con azioni non quotate in mercati regolamentati e che operano nei settori assicurativo, bancario, dell'intermediazione mobiliare, del risparmio gestito o finanziario;
- c) altre società, italiane o estere, con azioni non quotate in mercati regolamentati e che, pur operando in settori diversi da quelli indicati alla precedente lettera b), abbiano un attivo patrimoniale superiore a 1.000 milioni di euro ovvero ricavi superiori a 1.700 milioni di euro in base all'ultimo bilancio approvato.

Nel rispetto di quanto raccomandato dal Codice di Autodisciplina, la *policy* elaborata dal Consiglio di Amministrazione individua, quindi, limiti differenziati al cumulo degli incarichi (resi misurabili attraverso un sistema di "pesi" specifici per ciascun tipo di incarico) in funzione (i) dell'impegno connesso al ruolo ricoperto da ciascun Amministratore tanto nell'organo gestorio di Enel Green Power (ivi inclusa l'eventuale partecipazione nei Comitati costituiti al suo interno) quanto negli organi di amministrazione e di controllo di altre società di rilevanti dimensioni, nonché (ii) della natura delle società presso cui vengono svolti gli altri incarichi, escludendo dal relativo computo

quelli rivestiti in società controllate ovvero partecipate da Enel Green Power, in società che controllano Enel Green Power o che esercitano sulla stessa l'attività di direzione e coordinamento ovvero in società che condividono con Enel Green Power il medesimo soggetto controllante.

In occasione delle modifiche apportate alla policy in questione nel mese di dicembre 2012, è stato espressamente previsto – in linea con le raccomandazioni introdotte nell'edizione 2011 del Codice di Autodisciplina – che, salvo diversa e motivata valutazione espressa da parte del Consiglio di Amministrazione, l'Amministratore Delegato di Enel Green Power non può comunque rivestire l'incarico di amministratore in un'altra società di rilevanti dimensioni che non appartenga al Gruppo Enel Green Power e di cui sia principale responsabile della gestione (*chief executive officer*) un amministratore di Enel Green Power.

In base alle comunicazioni effettuate dagli Amministratori della Società nonché alle verifiche compiute dal Consiglio di Amministrazione, da ultimo, nel mese di febbraio 2013, è emerso che ciascuno degli Amministratori di Enel Green Power ricopre attualmente un numero di incarichi negli organi di amministrazione e di controllo di altre società di rilevanti dimensioni che risulta compatibile con i limiti posti dalla *policy*.

Riunioni del Consiglio di Amministrazione e ruolo del Presidente

Nel corso dell'esercizio 2012, il Consiglio di Amministrazione ha tenuto 16 riunioni, durate in media circa 2 ore e 15 minuti ciascuna, che hanno visto la regolare partecipazione dei diversi Consiglieri e la presenza del Collegio Sindacale. Per quanto riguarda l'esercizio 2013, sono state programmate 13 riunioni consiliari di cui 4 già tenute.

Alle riunioni del Consiglio di Amministrazione sono regolarmente invitati a prendere parte i responsabili delle funzioni aziendali competenti sulle diverse materie all'ordine del giorno, i quali provvedono a fornire gli opportuni approfondimenti sugli argomenti in discussione.

Le attività del Consiglio di Amministrazione vengono coordinate dal Presidente che svolge un ruolo di impulso sul funzionamento di tale organo. In particolare, il Presidente convoca le riunioni consiliari, ne fissa l'ordine del giorno e guida il relativo svolgimento, adoperandosi affinché ai Consiglieri siano tempestivamente fornite – fatti salvi i casi di necessità e urgenza – la documentazione e le informazioni necessarie affinché il Consiglio possa esprimersi consapevolmente sulle materie sottoposte al suo esame.

Al Presidente spettano i poteri previsti dalla legge e dallo Statuto, per quanto concerne il funzionamento degli organi sociali (Assemblea e Consiglio di Amministrazione), nonché la legale rappresentanza della Società e la firma sociale. Inoltre, in base alla deliberazione consiliare del 5 ottobre 2010 (quale modificata in data 19 dicembre 2012), il Presidente verifica l'attuazione delle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione.

Valutazione del funzionamento del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati

Nei mesi di gennaio e febbraio 2013, in linea con le più evolute pratiche di *corporate governance* diffuse in Italia e all'estero e recepite dal Codice di Autodisciplina, il Consiglio di Amministrazione, con l'assistenza di una società specializzata nel settore non avente alcun ulteriore rapporto professionale con Enel Green Power o con altre società del Gruppo, ha effettuato una valutazione sul funzionamento del Consiglio stesso e dei suoi Comitati, nonché sulla loro dimensione e composizione, tenendo anche conto di elementi quali le caratteristiche professionali, di esperienza, anche manageriale, e di genere dei suoi componenti, nonché della loro anzianità di carica (c.d. *board review*).

L'analisi, condotta attraverso la compilazione di un questionario da parte di ciascun consigliere avvenuta nel corso di interviste individuali svolte da parte della società di consulenza, si è concentrata, sui profili più qualificanti concernenti il Consiglio stesso, quali: (i) la composizione, il ruolo e le responsabilità di tale organo; (ii) l'organizzazione e lo svolgimento delle riunioni consiliari, i relativi flussi informativi ed i processi decisionali adottati; (iii) la composizione ed il funzionamento dei Comitati costituiti in seno al Consiglio di Amministrazione; (iv) l'adeguatezza delle strutture organizzative che supportano i lavori del Consiglio di Amministrazione e dei suoi Comitati; (v) le riunioni di *induction* sugli aspetti strategici e operativi più rilevanti.

Tra i punti di forza emersi dalla *board review* relativa all'esercizio 2012, si segnalano, anzitutto, un clima di collaborazione e un'atmosfera di lavoro positiva; la composizione e le dimensioni del Consiglio di Amministrazione sono ritenute sostanzialmente adeguate all'esigenze della Società; così come la frequenza e la durata delle riunioni; sono state particolarmente apprezzate sia le sessioni di approfondimento su tematiche quali rischi, strategie, esigenze finanziarie e sostenibilità aziendale, sia la trasparenza e le modalità attraverso cui si procede all'elaborazione e all'analisi delle strategie, nell'interesse di tutti gli azionisti. Il supporto e gli approfondimenti sulle tematiche di maggiore rilievo forniti dai *top managers*, chiamati ad intervenire nel corso delle riunioni consiliari, sono stati ritenuti di grande qualità. Per quanto riguarda i Comitati costituiti in seno al Consiglio di Amministrazione, è stato espresso un ampio consenso in merito alla struttura e alle relative responsabilità. Il quadro complessivo rileva soddisfazione ed apprezzamento relativamente al Consiglio di Amministrazione ed evidenzia che le modalità di funzionamento del Consiglio sono migliorate. Una maggiore consapevolezza e conoscenza del *business* ha incoraggiato il livello di partecipazione dei consiglieri e migliorato la qualità del dibattito.

Il Presidente esercita il proprio ruolo con efficacia e riscuote l'apprezzamento dei consiglieri.

Tra le aree di miglioramento evidenziate da taluni consiglieri, è stata sottolineata l'opportunità di assicurare una più tempestiva consegna della documentazione oggetto di esame da parte del Consiglio di Amministrazione, nonché una più tempestiva verbalizzazione delle riunioni; l'esigenza di analizzare e approfondire ulteriormente l'evoluzione normativa e regolamentare di settore

nonché l'analisi della gestione dei rischi e la necessità di migliorare la comprensione dei fattori chiave del *business*.

Peraltro, tenuto conto degli esiti della *board review*, il Consiglio di Amministrazione, alla luce dell'imminente scadenza del suo mandato e in vista dell'Assemblea degli azionisti convocata per l'approvazione del bilancio 2012 e il rinnovo del Consiglio medesimo, ha espresso, sulla base delle raccomandazioni formulate dal Comitato per le nomine e le remunerazioni i propri orientamenti sulle figure professionali che ritiene opportune all'interno del Consiglio stesso. Detti orientamenti sono confluiti nella relazione del Consiglio di Amministrazione dedicata al punto all'ordine del giorno dell'Assemblea relativo al rinnovo dell'organo di amministrazione.

Amministratori esecutivi e non esecutivi

Il Consiglio di Amministrazione si compone di Amministratori esecutivi e non esecutivi. Nel rispetto di quanto indicato dal Codice di Autodisciplina, sono considerati Amministratori esecutivi:

- > l'Amministratore Delegato della Società (ovvero di società del Gruppo Enel Green Power aventi rilevanza strategica) nonché il relativo Presidente cui siano attribuite deleghe individuali di gestione o che abbia uno specifico ruolo nell'elaborazione delle strategie aziendali;
- > gli Amministratori che ricoprono incarichi direttivi nella Società (ovvero in società del Gruppo Enel Green Power aventi rilevanza strategica) ovvero presso il soggetto controllante, quando l'incarico riguardi anche la Società.

Gli Amministratori che non rientrano in alcuna delle casistiche sopra indicate sono qualificabili come non esecutivi.

In base all'analisi compiuta dal Consiglio di Amministrazione nel mese di ottobre 2010 e da ultimo nel mese di febbraio 2013, tenuto conto dell'assetto dei poteri in precedenza descritto, il solo Amministratore Delegato risulta qualificabile come Amministratore esecutivo. Pertanto, il Presidente (Luigi Ferraris) e gli ulteriori 8 Amministratori attualmente in carica (Luca Anderlini, Carlo Angelici, Andrea Brentan, Giovanni Battista Lombardo, Giovanni Pietro Malagnino, Carlo Tamburi, Daniele Umberto Santosuoso e Luciana Tarozzi) risultano qualificabili come non esecutivi.

Per quanto riguarda l'Amministratore Delegato, a quest'ultimo sono conferiti tutti i poteri per l'amministrazione della Società, ad eccezione di quelli diversamente attribuiti da disposizioni di legge e di regolamento, dallo Statuto sociale ovvero dall'assetto dei poteri emendato, da ultimo, nel mese di dicembre 2012 al fine di recepire le nuove raccomandazioni del Codice di Autodisciplina, edizione 2011 (per quanto concerne le materie che in base a tale assetto risultano riservate al Consiglio di Amministrazione, si fa rinvio a quanto indicato nella presente sezione del documento *sub* "Consiglio di Amministrazione – Ruolo e funzioni").

Il numero, la competenza, la professionalità, l'autorevolezza e la disponibilità di tempo degli Amministratori non esecutivi risultano quindi idonei a garantire che il loro giudizio possa avere un peso significativo nell'assunzione delle decisioni consiliari.

Gli Amministratori non esecutivi apportano le loro specifiche competenze nelle discussioni consiliari, in modo da favorire un esame degli argomenti in discussione secondo prospettive diverse e una conseguente assunzione di deliberazioni meditate, consapevoli e allineate con l'interesse sociale.

Amministratori indipendenti

Sulla base delle informazioni fornite dai singoli interessati o comunque a disposizione della Società, subito dopo la nomina di ciascun consigliere (ottobre 2010, maggio 2011 e gennaio 2012) e da ultimo nel mese di febbraio 2013, il Consiglio di Amministrazione ha attestato la sussistenza dei requisiti di indipendenza contemplati dal Codice di Autodisciplina in capo ai Consiglieri Luca Anderlini, Carlo Angelici, Giovanni Battista Lombardo, Giovanni Pietro Malagnino, Daniele Umberto Santosuoso e Luciana Tarozzi.

In particolare, sono stati considerati indipendenti i Consiglieri che non intrattengono, né hanno di recente intrattenuto, neppure indirettamente, con la Società o con soggetti legati alla Società, relazioni tali da condizionarne attualmente l'autonomia di giudizio.

La procedura seguita al riguardo da parte del Consiglio di Amministrazione ha preso le mosse dall'esame di un documento informativo, nel quale sono stati riportati gli incarichi rivestiti e i rapporti intrattenuti dai componenti del Consiglio di Amministrazione suscettibili di assumere rilievo ai fini della valutazione della relativa indipendenza; a tale fase ha fatto seguito l'autovalutazione condotta da ciascuno dei Consiglieri interessati circa la propria posizione personale, seguita dalla valutazione finale compiuta collegialmente dal Consiglio di Amministrazione con l'astensione, a rotazione, dei singoli componenti la cui posizione ha formato oggetto di esame.

Nel formulare la propria valutazione circa l'indipendenza dei Consiglieri non esecutivi, il Consiglio di Amministrazione ha tenuto conto delle fattispecie in cui, secondo il Codice di Autodisciplina, devono ritenersi carenti i requisiti di indipendenza, e ha applicato a tale riguardo il principio della prevalenza della sostanza sulla forma indicato dallo stesso Codice.

In occasione delle valutazioni effettuate nel mese di ottobre 2010, di maggio 2011, gennaio 2012 e da ultimo nel mese di febbraio 2013, il Consiglio di Amministrazione ha avuto modo di accertare in capo ai sei Amministratori sopra indicati – vale a dire Luca Anderlini, Carlo Angelici, Giovanni Battista Lombardo, Giovanni Pietro Malagnino, Daniele Umberto Santosuoso e Luciana Tarozzi – anche il possesso dei requisiti di indipendenza previsti dalla legge (in particolare dal Testo Unico della Finanza e regolamenti attuativi) per i sindaci di società con azioni quotate (tali requisiti sono distintamente indicati nella Tabella 1 riportata in allegato).

Nel corso del mese di dicembre 2010, di maggio 2011, di febbraio 2012 e nonché, da ultimo, nel mese di febbraio 2013, il Collegio Sindacale ha avuto modo di verificare che il Consiglio di Amministrazione, nell'espletamento delle indicate valutazioni circa l'indipendenza dei propri componenti non esecutivi, ha correttamente applicato i criteri indicati nel Codice di Autodisciplina, seguendo a tal fine una procedura di accertamento trasparente, che ha consentito al Consiglio stesso di prendere conoscenza dei rapporti potenzialmente rilevanti ai fini della valutazione di indipendenza.

Gli amministratori indipendenti si sono riuniti, in assenza degli altri amministratori, nel mese di ottobre 2012; in tale occasione, essi hanno avuto modo di valutare, tra l'altro, l'assetto organizzativo della Società e alcuni aspetti del recepimento del Codice di Autodisciplina, ivi inclusi i tempi dell'informativa pre-consiliare e il ruolo del Consiglio di Amministrazione sull'adozione di un piano di successione dell'amministratore esecutivo.

In considerazione del fatto che il Presidente del Consiglio di Amministrazione della Società non ricopre il ruolo di principale responsabile della gestione dell'impresa (*chief executive officer*) né risulta disporre di una partecipazione di controllo nella Società, non ricorrono i presupposti previsti dal Codice di Autodisciplina per la nomina di un *lead independent director*. Inoltre, si segnala che, alla data della presente relazione, gli amministratori indipendenti non si sono avvalsi della facoltà di richiedere la nomina di un *lead independent director* prevista dal Codice di Autodisciplina per gli emittenti appartenenti al FTSE-Mib.

Si fa presente che la Società, quale emittente soggetto a direzione e coordinamento di altra società quotata, è dotata di un Consiglio di Amministrazione composto per la maggioranza da Amministratori qualificabili come indipendenti secondo l'accezione sopra indicata, in conformità con quanto previsto dalla normativa vigente. Il ruolo di tali Amministratori assume rilevanza sia all'interno del Consiglio di Amministrazione sia nell'ambito dei Comitati.

Fermo restando quanto sopra, l'indipendenza di giudizio caratterizza l'attività di tutti gli Amministratori, anche di coloro che non siano qualificabili come tali.

Comitati

Nel mese di giugno 2010, il Consiglio di Amministrazione, al fine di garantire un efficace svolgimento delle proprie funzioni, ha istituito nel proprio ambito un Comitato per le remunerazioni e un Comitato per il controllo interno, dotati di funzioni consultive e propositive e incaricati di trattare tematiche delicate e fonte di possibili conflitti di interesse. Il Comitato per il controllo interno agisce anche in qualità di Comitato parti correlate. In linea con le raccomandazioni introdotte nell'edizione 2011 del Codice di Autodisciplina, nel mese di dicembre 2012, il Consiglio di Amministrazione ha modificato le competenze di entrambi i Comitati, nonché la loro denominazione rispettivamente in Comitato per le nomine e le remunerazioni e Comitato controllo

e rischi; in tale contesto, inoltre, ha mantenuto in capo a quest'ultimo anche le funzioni di Comitato parti correlate.

In conformità con quanto previsto dalla normativa vigente, tali Comitati sono composti esclusivamente da Amministratori indipendenti nominati da parte del Consiglio di Amministrazione, che individua tra di essi un presidente e provvede inoltre a determinare con apposita deliberazione i compiti dei Comitati stessi.

Nel mese di giugno 2010, il Consiglio di Amministrazione ha approvato appositi regolamenti organizzativi che disciplinano la composizione, i compiti e le modalità di funzionamento di ciascun Comitato. Successivamente, nel mese di dicembre 2011, il Consiglio di Amministrazione ha approvato alcune modifiche al Regolamento organizzativo dell'allora Comitato per le remunerazioni (ora Comitato per le nomine e le remunerazioni), al fine di adeguare quest'ultimo alle modifiche dell'art. 7 del Codice di Autodisciplina introdotte nel marzo 2010. Infine, nel mese di dicembre 2012, il Consiglio di Amministrazione ha apportato ai regolamenti di entrambi i Comitati nuove modifiche volte, tra l'altro, a recepire le raccomandazioni introdotte nell'edizione 2011 del Codice di Autodisciplina.

Sulla base degli attuali regolamenti organizzativi, i Comitati, nello svolgimento delle proprie funzioni hanno facoltà di accesso alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei rispettivi compiti e possono avvalersi di consulenti esterni a spese della Società, nei limiti del *budget* approvato dal Consiglio di Amministrazione. A tale ultimo riguardo, si segnala che il Comitato per le nomine e le remunerazioni, qualora intenda avvalersi dei servizi di un consulente al fine di ottenere informazioni sulle pratiche di mercato in materia di politiche retributive, verifica preventivamente che tale consulente non si trovi in situazioni suscettibili di comprometterne in concreto l'indipendenza di giudizio.

Ciascun Comitato provvede alla nomina di un segretario, scelto anche al di fuori dei propri componenti, cui è affidato il compito di redigere il verbale delle riunioni.

Alle riunioni di ciascun comitato partecipa il Presidente del Collegio Sindacale, ovvero altro sindaco da lui designato (dovendosi segnalare al riguardo che, a decorrere dal mese di dicembre 2012 e in linea con le raccomandazioni introdotte nella edizione del Codice di Autodisciplina pubblicata nel mese di dicembre 2011, anche gli altri sindaci effettivi hanno facoltà di intervenire), e possono prendere parte altri componenti il Consiglio di Amministrazione ovvero esponenti delle funzioni aziendali o soggetti terzi la cui presenza possa risultare di ausilio al migliore svolgimento delle funzioni del Comitato stesso, appositamente invitati dal rispettivo Presidente. Alle riunioni del Comitato per le nomine e le remunerazioni prende inoltre parte, di norma, il responsabile della funzione "Personale ed Organizzazione", così come alle riunioni del Comitato controllo e rischi prende parte, di regola, il Responsabile della Funzione Audit.

Comitato per le nomine e le remunerazioni

Il Comitato per le nomine e le remunerazioni (che, fino al mese di dicembre 2012 ha operato con la denominazione e le funzioni di Comitato per le remunerazioni) ha il compito di assistere il Consiglio di Amministrazione con funzioni istruttorie, di natura propositiva e consultiva, nelle valutazioni e decisioni relative alla dimensione e alla composizione del Consiglio stesso, nonché alla remunerazione degli Amministratori e dei Dirigenti con responsabilità strategiche.

Il compenso degli Amministratori e dei Dirigenti con responsabilità strategiche è stabilito in misura sufficiente ad attrarre, trattenere e motivare persone dotate delle qualità professionali richieste per gestire con successo la Società.

In tale ambito, spetta al Comitato adoperarsi affinché la remunerazione degli amministratori esecutivi e dei dirigenti con responsabilità strategiche venga definita in modo tale da allineare i loro interessi con il perseguitamento dell'obiettivo prioritario della creazione di valore per gli azionisti in un orizzonte di medio-lungo periodo. In particolare, una parte significativa della remunerazione dell'Amministratore esecutivo e dei Dirigenti con responsabilità strategiche è legata al raggiungimento di specifici obiettivi di *performance*, anche di natura non economica, preventivamente indicati e determinati in coerenza con le linee guida contenute nella politica per la remunerazione.

La remunerazione degli Amministratori non esecutivi risulta commisurata all'impegno richiesto a ciascuno di essi, tenuto conto della loro partecipazione ai Comitati. Si segnala, al riguardo, che, in linea con quanto raccomandato dal Codice di Autodisciplina, tale remunerazione non è in alcun modo legata ai risultati economici conseguiti dalla Società e dal Gruppo e gli Amministratori non esecutivi non risultano destinatari di piani di incentivazione a base azionaria.

Nessun Amministratore può prendere parte alle riunioni del Comitato per le nomine e le remunerazioni in cui vengono formulate proposte al Consiglio di Amministrazione relative ai propri emolumenti, salvo che si tratti di proposte che riguardano la generalità dei componenti i Comitati costituiti nell'ambito del Consiglio stesso.

Al Comitato, sulla base del Regolamento organizzativo vigente sino al 19 dicembre 2012, sono stati attribuiti i seguenti compiti, di natura propositiva e consultiva:

- > formulare al Consiglio di Amministrazione proposte in merito alla politica generale per la remunerazione degli Amministratori esecutivi, degli altri Amministratori investiti di particolari cariche e dei Dirigenti con responsabilità strategiche, valutando periodicamente l'adeguatezza, la coerenza complessiva e la concreta applicazione della politica adottata ed avvalendosi delle informazioni fornite dall'Amministratore Delegato per quanto riguarda l'attuazione di tale politica nei riguardi dei Dirigenti con responsabilità strategiche;

- > presentare al Consiglio di Amministrazione proposte o esprimere pareri sulla remunerazione degli Amministratori esecutivi e degli altri Amministratori che ricoprono particolari cariche, nonché sulla fissazione degli obiettivi di *performance* correlati alla componente variabile di tale remunerazione, provvedendo a monitorare l'applicazione delle decisioni adottate dal Consiglio stesso e verificando, in particolare, l'effettivo raggiungimento degli obiettivi di *performance*;
- > esaminare preventivamente la relazione annuale sulla remunerazione da mettere a disposizione del pubblico in vista dell'Assemblea annuale di bilancio.

Inoltre, nell'ambito del recepimento delle nuove raccomandazioni dell'edizione 2011 del Codice di Autodisciplina, come già illustrato, il Consiglio di Amministrazione ha assegnato al Comitato nuove funzioni e ha modificato la sua denominazione da Comitato per le remunerazioni in Comitato per le nomine e le remunerazioni. Nello specifico, il Comitato, oltre ad aver mantenuto nella sostanza le competenze precedentemente assegnate:

- > formula pareri al Consiglio di Amministrazione in merito alla dimensione e alla composizione del Consiglio stesso ed esprime raccomandazioni in merito alle figure professionali la cui presenza all'interno del medesimo Consiglio sia ritenuta opportuna;
- > esprime raccomandazioni al Consiglio di Amministrazione in merito al numero massimo di incarichi negli organi di amministrazione o di controllo di altre società quotate in mercati regolamentati, di società finanziarie, bancarie, assicurative o, comunque, di rilevanti dimensioni che possa essere considerato compatibile con un efficace svolgimento dell'incarico di Amministratore della Società;
- > esprime raccomandazioni al Consiglio di Amministrazione in merito ad eventuali fattispecie problematiche connesse all'applicazione del divieto di concorrenza previsto a carico degli Amministratori dall'art. 2390 del codice civile, qualora l'Assemblea, per esigenze di carattere organizzativo, abbia autorizzato in via generale e preventiva deroghe a tale divieto;
- > propone al Consiglio di Amministrazione candidati alla carica di Amministratore, tenendo conto delle segnalazioni eventualmente pervenute dagli azionisti:
 - i) in caso di cooptazione, qualora occorra sostituire Amministratori indipendenti;
 - ii) qualora, in caso di rinnovo del Consiglio di Amministrazione, sia prevedibile che non vi sia la possibilità di trarre dalle liste presentate dagli azionisti il numero di Amministratori richiesto, affinché il Consiglio uscente possa, quindi, esprimere candidature da sottoporre all'Assemblea;
 - iii) qualora, in caso di rinnovo del Consiglio di Amministrazione, il Consiglio uscente decida di avvalersi della facoltà, prevista dall'art. 13.3 dello Statuto, di presentare una propria lista.

Il Comitato per le nomine e le remunerazioni, nell'ambito delle proprie competenze, svolge inoltre un ruolo di primo piano nell'elaborazione e nella verifica dell'andamento dei sistemi di incentivazione a lungo termine rivolti al *management*, intesi quali strumenti finalizzati ad attrarre e

motivare risorse di livello ed esperienza adeguati, sviluppandone il senso di appartenenza e assicurandone nel tempo una costante tensione alla creazione di valore.

Il Comitato per le nomine e le remunerazioni è attualmente composto dagli Amministratori indipendenti Carlo Angelici (con funzioni di presidente), Daniele Umberto Santosuoso e Luca Anderlini, nominati dal Consiglio di Amministrazione del 10 maggio 2011. Il Consigliere Luca Anderlini risulta in possesso di un'adeguata conoscenza ed esperienza in materia finanziaria, come accertato dal Consiglio di Amministrazione al momento della nomina. In precedenza, il Comitato era composto dai Consiglieri Carlo Angelici (sempre con funzioni di presidente), Giovanni Battista Lombardo e Luciana Tarozzi.

Nel corso del 2012, il Comitato ha tenuto 5 riunioni, regolarmente verbalizzate, caratterizzate dalla regolare partecipazione dei suoi componenti (nonché del Presidente del Collegio Sindacale) e da una durata media di 2 ore e 30 minuti ciascuna; il Comitato, inoltre ha fatto ricorso, a spese della Società, ad un consulente esterno indipendente.

Nel corso del 2012, il Comitato – oltre ad elaborare i contenuti dei piani di incentivazione a lungo termine – si è occupato di definire gli aspetti applicativi della componente variabile della remunerazione dell'amministratore delegato, individuando in particolare gli obiettivi annuali da assegnare all'interessato e verificando il raggiungimento degli obiettivi del precedente esercizio. Nel corso del 2012, inoltre, il Comitato per le remunerazioni ha definito nei primi mesi dell'anno i contenuti della politica per la remunerazione degli amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche riferita allo stesso 2012; tale politica è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 2 aprile 2012 ed è stata, quindi, sottoposta al voto consultivo dell'Assemblea ordinaria del 27 aprile 2012, che ha espresso al riguardo un voto favorevole. Il Comitato – oltre ad elaborare i contenuti del piano di incentivazione a lungo termine relativo all'esercizio 2012 e a effettuare una generale ricognizione dell'andamento dei piani di incentivazione in essere – si è altresì occupato degli aspetti applicativi della componente variabile della remunerazione dell'Amministratore Delegato/Direttore Generale, individuando in particolare gli obiettivi economico-gestionali annuali da assegnare allo stesso e verificando il raggiungimento degli obiettivi del precedente esercizio. Il Comitato ha infine analizzato l'evoluzione della politica retributiva concernente il *management* ed ha avviato nell'ultima parte dell'anno l'elaborazione della politica per la remunerazione degli Amministratori e dei Dirigenti con responsabilità strategiche riferita al 2013, che a seguito della definizione da parte del Comitato è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 2 aprile 2013.

Comitato controllo e rischi

Il Comitato controllo e rischi (che fino al mese di dicembre 2012 ha operato con la denominazione di Comitato per il controllo interno e nel rispetto delle attribuzioni a quest'ultimo assegnate, in coerenza con le raccomandazioni della edizione del Codice di Autodisciplina pubblicata nel mese

di marzo 2006) ha il compito di supportare, con un'adeguata attività istruttoria, le valutazioni e le decisioni del Consiglio di Amministrazione relative al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, nonché quelle relative all'approvazione delle relazioni finanziarie periodiche.

In particolare, al Comitato controllo e rischi, sono attribuiti i seguenti compiti, di natura consultiva e propositiva (come da ultimo definiti dal Consiglio di Amministrazione nel mese di dicembre 2012), che hanno ampliato le attribuzioni già ad esso spettanti nella qualità di Comitato per il controllo interno:

- > supportare il Consiglio di Amministrazione, mediante la formulazione di specifici pareri, nell'espletamento dei compiti a quest'ultimo demandati dal Codice di Autodisciplina in materia di controllo interno e di gestione dei rischi (si segnala che tali compiti formano oggetto di analisi nella presente sezione del documento *sub* "Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi");
- > valutare, unitamente al Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e sentiti i revisori legali e il Collegio Sindacale, il corretto utilizzo dei principi contabili e la loro omogeneità ai fini della redazione consolidato delle relazioni finanziarie periodiche;
- > esprimere pareri su specifici aspetti inerenti alla identificazione dei principali rischi aziendali;
- > esaminare le relazioni periodiche, aventi per oggetto la valutazione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, e quelle di particolare rilevanza predisposte dalla funzione "Audit";
- > monitorare l'autonomia, l'adeguatezza, l'efficacia e l'efficienza della funzione "Audit";
- > svolgere gli ulteriori compiti che gli vengono attribuiti dal Consiglio di Amministrazione, con particolare riferimento all'esame delle principali regole e procedure aziendali connesse al sistema di controllo interno e i gestione dei rischi e che risultano avere rilevanza nei confronti degli stakeholders – con particolare riferimento al Modello organizzativo e gestionale predisposto ai sensi del Decreto Legislativo n. 231/2001, al Codice etico, al Piano "tolleranza zero alla corruzione" – sottponendo tali documenti all'approvazione del Consiglio di Amministrazione e valutando loro eventuali successive modifiche o integrazioni;
- > riferire al Consiglio di Amministrazione, almeno semestralmente, in occasione dell'approvazione del bilancio e della relazione semestrale, sull'attività svolta nonché sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

Il Comitato in questione può inoltre chiedere alla funzione "Audit" lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative, dandone contestuale comunicazione al Presidente del Collegio Sindacale, al Presidente del Consiglio di Amministrazione e all'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, salvo i casi in cui l'oggetto della richiesta di verifica verta specificamente sull'attività di tali soggetti.

Nel dicembre 2010, a seguito dell'adozione da parte della Società di una nuova procedura per la disciplina delle operazioni con parti correlate ai sensi dell'art. 2391-bis del codice civile, del

regolamento adottato dalla CONSOB con deliberazione n. 17221/2010 e successive modifiche e integrazioni (nel prosieguo, la “Procedura”), sono state attribuite al Comitato in questione le funzioni di Comitato parti correlate, il cui compito è quello di esprimere parere preventivo sulle operazioni tra la Società e una o più parti correlate (come individuate dalla Procedura) nei termini e alle condizioni previsti dalla Procedura stessa.

La Procedura è stata adottata nel dicembre del 2010, è entrata in vigore a far data dal 1° gennaio 2011 ed è stata oggetto di modifiche nel dicembre 2012.

Il Comitato è attualmente composto dai Consiglieri indipendenti Giovanni Battista Lombardo (con funzioni di presidente), Luciana Tarozzi e Giovanni Pietro Malagnino, nominati dal Consiglio di Amministrazione del 10 maggio 2011. In precedenza, il Comitato era costituito dai Consiglieri Giovanni Battista Lombardo (sempre con funzioni di presidente), Luciana Tarozzi e Carlo Angelici, nominati dal Consiglio di Amministrazione del 5 ottobre 2010, il quale ha inoltre riconosciuto in capo ai consiglieri Giovanni Battista Lombardo e Luciana Tarozzi il requisito di un'adeguata esperienza in materia contabile e finanziaria.

Nel corso del 2012, il Comitato ha tenuto tredici riunioni, regolarmente verbalizzate, della durata media di due ore e trenta minuti che sono state caratterizzate dalla regolare partecipazione dei suoi componenti, nonché del Presidente del Collegio sindacale. Tre delle riunioni del Comitato sono state tenute nella sua qualità di Comitato parti correlate ai sensi dalla Procedura per la disciplina delle operazioni con parti correlate.

Nel corso del 2012 l'attività del Comitato in questione si è concentrata anzitutto sulla valutazione (i) del piano di lavoro elaborato dal Responsabile della Funzione *Audit* e dei risultati delle azioni di *audit* svolte nel corso dell'anno precedente; (ii) ha effettuato una valutazione degli assetti organizzativi, contabili e amministrativi nonché del controllo interno di alcune società del Gruppo Enel Green Power ritenute particolarmente significative; e (iii) ha monitorato l'osservanza del modello organizzativo e gestionale adottato ai sensi del decreto legislativo n. 231 dell'8 giugno 2001, occupandosi anche dell'aggiornamento del modello stesso; (iv) ha analizzato i contenuti della edizione del Codice di Autodisciplina pubblicata nel mese di dicembre 2011, individuando quindi le modalità di recepimento da parte della Società delle raccomandazioni contenute in tale documento, che sono state sottoposte all'approvazione del Consiglio di Amministrazione nel dicembre 2012, unitamente alle connesse proposte di modifica dell'assetto dei poteri e di alcune procedure e regolamenti aziendali in materia di governo societario.

Durante il periodo di riferimento, il Comitato ha inoltre espresso parere favorevole, per quanto di propria competenza, circa l'affidamento di alcuni specifici incarichi aggiuntivi al revisore principale di Gruppo in applicazione dell'apposita procedura, adottata nel corso del mese di giugno 2010, circa l'assegnazione di incarichi alle società di revisione che operano nell'ambito del Gruppo; al riguardo, si segnala che detta procedura è stata sostituita da una nuova procedura adottata dal

Consiglio di Amministrazione nella riunione del 19 dicembre 2012 che non assegna più competenze specifiche al Comitato.

Il Comitato ha valutato le segnalazioni pervenute nel corso dell'esercizio 2012 in base alle previsioni del Codice etico, ha esaminato alcune operazioni con parti correlate ed ha formulato, per quanto di propria competenza, una valutazione positiva circa l'adeguatezza, l'efficacia e l'effettivo funzionamento del sistema di controllo interno nel corso dell'esercizio precedente.

Nel corso del 2012, il Comitato, nello svolgimento delle proprie funzioni, ha inoltre tenuto alcuni incontri con i responsabili di alcune funzioni aziendali.

Il Comitato ha poi monitorato il permanente rispetto nell'ambito del Gruppo Enel Green Power della normativa in materia di trasparenza contabile, di adeguatezza della struttura organizzativa e del sistema dei controlli interni delle società controllate costituite e regolate dalla legge di Stati non appartenenti all'Unione Europea.

Infine, nel corso delle riunioni nella sua qualità di Comitato parti correlate, il Comitato (i) ha condiviso alcune proposte di modifica della procedura aziendale per la disciplina delle operazioni con parti correlate e del regolamento organizzativo del Comitato, essenzialmente al fine di aggiornare i contenuti in sede di recepimento delle raccomandazioni contenute nella edizione del Codice di Autodisciplina pubblicata nel mese di dicembre 2011, e (ii) espresso parere motivato su talune operazioni con parti correlate, valutando, per ciascuna di esse, l'interesse di Enel Green Power al compimento dell'operazione, nonché la convenienza e la correttezza sostanziale delle relative condizioni.

Collegio Sindacale

Secondo le previsioni di legge e dello Statuto della Società, il Collegio Sindacale si compone di tre Sindaci effettivi e due supplenti, nominati dall'Assemblea ordinaria dei soci per un periodo di tre esercizi e rieleggibili alla scadenza del mandato.

Oltre ad esercitare i compiti ad esso assegnati dalla legge (ed indicati nella prima sezione del presente documento, sub "Organizzazione della Società"), nel rispetto di quanto raccomandato dal Codice di Autodisciplina il Collegio Sindacale dispone:

- del potere esercitabile anche individualmente dai sindaci di chiedere alla Funzione "Audit" della Società lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative od operazioni aziendali;
- del potere di scambiare tempestivamente con il Comitato Controllo e Rischi le informazioni rilevanti per l'espletamento dei rispettivi compiti.

In base alla legislazione vigente, i componenti il Collegio Sindacale devono risultare in possesso dei requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza previsti per i Sindaci di società con azioni quotate, integrati, quanto ai soli requisiti di professionalità, attraverso apposite previsioni statutarie.

In base a quanto previsto dal Testo Unico della Finanza, i limiti al cumulo degli incarichi di

amministrazione e controllo che i componenti il Collegio Sindacale possono assumere presso società di capitali italiane sono stati individuati dalla CONSOB con apposito regolamento.

Analogamente a quanto disposto per il Consiglio di Amministrazione – e in attuazione di quanto stabilito dal Testo Unico della Finanza – lo Statuto prevede che la nomina dell’intero Collegio Sindacale abbia luogo secondo il meccanismo del “voto di lista”, finalizzato a garantire la presenza nell’organo di controllo di un Sindaco effettivo (cui spetta la carica di presidente) e di un Sindaco supplente (destinato a subentrare nella carica di presidente, in caso di cessazione anticipata del titolare dall’ufficio) designati dalle minoranze azionarie.

Tale sistema elettivo prevede che le liste, nelle quali i candidati devono essere elencati secondo un numero progressivo, possano essere presentate da azionisti che, da soli o insieme ad altri azionisti, risultino titolari della quota di partecipazione minima al capitale sociale stabilita dalla CONSOB con regolamento per la presentazione delle liste di candidati per la nomina del Consiglio di Amministrazione (in concreto, in funzione della capitalizzazione di Borsa delle azioni Enel Green Power, attualmente la quota di partecipazione richiesta risulta pari all’1% del capitale sociale). Inoltre – in attuazione delle integrazioni apportate nel luglio del 2011 al Testo Unico della Finanza al fine di assicurare l’equilibrio tra i generi nella composizione degli organi di amministrazione e di controllo delle società con azioni quotate, nonché alla luce delle disposizioni di attuazione dettate dalla CONSOB con regolamento, ed in base alle modifiche statutarie deliberate dall’Assemblea straordinaria del 27 aprile 2012 – in occasione dei primi tre rinnovi del collegio sindacale successivi al 12 agosto 2012, le liste che presentano un numero complessivo di candidati (tra membri effettivi e supplenti) pari o superiore a tre dovranno includere, tanto ai primi due posti della sezione della lista relativa ai sindaci effettivi, quanto ai primi due posti della sezione della lista relativa ai sindaci supplenti, candidati di genere diverso.

Le liste devono essere depositate, a cura di chi procede alla relativa presentazione, presso la sede sociale almeno 25 giorni prima della data dell’Assemblea chiamata a deliberare sulla nomina dei componenti il Collegio Sindacale e debbano quindi essere pubblicate a cura della Società sul proprio sito *internet* e messe a disposizione del pubblico presso la sede sociale almeno 21 giorni prima della data dell’Assemblea medesima, accompagnate da un’esauriente informativa circa le caratteristiche personali e professionali dei candidati, garantendo in tal modo una procedura trasparente per la nomina dell’organo di controllo.

Per la nomina di Sindaci che abbia luogo al di fuori delle ipotesi di rinnovo dell’intero Collegio Sindacale, l’Assemblea delibera con le maggioranze di legge e senza osservare il procedimento sopra previsto, ma comunque in modo tale da assicurare (i) il rispetto del principio di rappresentanza delle minoranze azionarie in seno al Collegio Sindacale; nonché (ii) il rispetto della normativa vigente in materia di equilibrio tra i generi.

In ogni caso, i Sindaci agiscono con autonomia e indipendenza anche nei confronti degli azionisti che li hanno eletti.

Il Collegio Sindacale attualmente in carica è stato nominato dall'Assemblea ordinaria del 27 aprile 2011 e rimarrà in carica fino alla data dell'Assemblea ordinaria che sarà convocata per approvare il Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2013. Tale Collegio è composto dai Sindaci effettivi Franco Fontana (Presidente), Giuseppe Ascoli e Leonardo Perrone. I Sindaci supplenti nominati dall'Assemblea ordinaria del 27 aprile 2011 sono Giulio Monti e Pierpaolo Singer.

Si riporta di seguito un breve profilo professionale dei Sindaci effettivi attualmente in carica, unitamente all'indicazione delle liste di relativa provenienza. Queste ultime sono state presentate da Enel S.p.A. (che alla data di presentazione risultava titolare del 69,17% del capitale della Società) e, congiuntamente, da Fondazione ENPAM e INARCASSA (che alla data di presentazione risultavano titolari, complessivamente, del 1,50% del capitale della Società)

Franco Fontana, Presidente (indicato dalla lista presentata da Fondazione ENPAM e INARCASSA) - Laureato in Economia e Commercio presso l'Università Cattolica di Milano è iscritto all'albo dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili e al registro dei Revisori Ufficiali dei conti. Dottore Commercialista, dal 1986 ricopre il ruolo di Professore ordinario di Economia e Gestione delle imprese presso la facoltà di Economia della LUISS Guido Carli. È Direttore della LUISS *Business School* e, dal 1995 al 2010, ha ricoperto l'incarico di Preside della Facoltà di Economia della LUISS Guido Carli. Dal 1994 al 1997 è stato Presidente della Cassa di Risparmio de l'Aquila. Ha ricoperto l'incarico di Sindaco e di Presidente del Collegio Sindacale in diverse società italiane, alcune delle quali facenti parte di gruppi internazionali. Dal 2001 al 2010 è stato Sindaco e successivamente Presidente del Collegio Sindacale di Enel S.p.A.. È autore di numerose pubblicazioni su argomenti di Management e Strategie delle imprese e di Organizzazione Aziendale.

Giuseppe Ascoli, Sindaco effettivo (indicato dalla lista presentata da Enel S.p.A.) – Nato a Roma il nel 1954. Dottore Commercialista e revisore contabile. Socio dello Studio Legale - Tributario “Adonino Ascoli & Cavasola Scamoni”, associazione interprofessionale facente parte dell'alleanza internazionale CMS. Ricopre la carica di Presidente della Commissione Consultiva per la Fiscalità Internazionale del Consiglio dell'Ordine dei Dottori Commercialisti di Roma. Ha svolto, quale consulente tecnico del Tribunale di Roma, incarichi in materia di valutazione di aziende. Ha svolto e svolge importanti incarichi, affidati da Enti pubblici e privati, nel settore delle valutazioni aziendali nonché nel campo della consulenza ed assistenza societaria, contrattuale e tributaria. Ricopre la carica di sindaco, anche con la qualifica di Presidente del Collegio Sindacale, in società appartenenti a gruppi nazionali ed internazionali quali: Gruppo Enel, Gruppo Ford, Groupama, Gruppo PPG, Gruppo Alliance, Gruppo Linde, Gruppo Allergan, Gruppo Fideuram. Ha ricoperto la carica di amministratore nel MEDIOCREDITO di Roma, anche come componente del Comitato Esecutivo. Collabora con riviste specializzate in materia tributaria con pubblicazioni di articoli. È

docente in corsi di specializzazione organizzati da università ovvero da ordini professionali. Partecipa quale relatore a numerosi convegni nazionali ed internazionali.

Leonardo Perrone, Sindaco effettivo (indicato dalla lista presentata da Enel S.p.A.) – Laureato in Giurisprudenza presso l’Università di Roma “La Sapienza” nel 1965, è avvocato cassazionista specializzato in materia tributaria e societaria nonché iscritto al registro dei Revisori Ufficiali dei conti. Dal 1970 ha insegnato come professore incaricato “Diritto Tributario” nell’Università di Macerata. Professore ordinario di “Diritto Tributario” dall’1 gennaio 1976, presso l’Università di Catania, poi di Perugia e, infine, dall’1 novembre 1982 presso la Facoltà di Economia dell’Università di Roma “Sapienza”. È stato componente del Collegio Sindacale e del Consiglio di Amministrazione di diverse società ed enti, a livello nazionale, svolgenti attività finanziaria ed industriale. È stato membro del “Comitato Tecnico per l’attuazione della Riforma tributaria” e del “Consiglio Superiore delle Finanze”. Relatore in numerosi convegni nazionali e internazionali in Italia e all'estero. Docente per oltre 20 anni presso la Scuola Superiore di Polizia Tributaria della Guardia di Finanza e docente da molti anni al Master di Diritto Tributario presso la Scuola Superiore dell’Economia e delle Finanze. Autore di numerose pubblicazioni, particolarmente in materia tributaria e societaria, assiste in sede giudiziale ed extragiudiziale numerosi e importanti clienti nazionali ed esteri.

Il compenso dei componenti effettivi del Collegio Sindacale è stato fissato dall’Assemblea ordinaria degli Azionisti, in occasione della loro nomina, in 60.000 euro lordi annui per il Presidente del Collegio Sindacale ed in 45.000 euro lordi annui per ciascuno degli altri Sindaci effettivi, oltre al rimborso delle spese necessarie per lo svolgimento del relativo ufficio.

Nel corso dell’esercizio 2012 il Collegio Sindacale ha tenuto 15 riunioni. Le riunioni sono durate in media circa 2 ore e trenta minuti ciascuna ed hanno visto la regolare partecipazione dei Sindaci effettivi.

Nel corso del mese di febbraio 2013, il Collegio Sindacale ha verificato in capo a ciascuno dei Sindaci il possesso dei requisiti di indipendenza previsti dal Codice di Autodisciplina con riferimento agli Amministratori e dall’art. 148, comma 3, del Testo Unico della Finanza.

Il Collegio Sindacale, tra l’altro, ha vigilato sull’indipendenza della società di revisione, verificando tanto il rispetto delle disposizioni normative in materia, quanto la natura e l’entità dei servizi diversi dai servizi di revisione prestati alla Società e alle sue controllate da parte della stessa società di revisione e delle entità appartenenti alla rete della medesima. Inoltre, il Collegio Sindacale si è coordinato con il Comitato per il controllo interno (ora Comitato controllo e Rischi), mediante lo svolgimento di riunioni congiunte nell’ambito delle quali è stato assicurato il tempestivo scambio di informazioni rilevanti per l’esplicitamento dei relativi incarichi. Il Collegio Sindacale ha ricevuto altresì dalla Funzione di *Audit* aggiornamenti circa lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative.

Società di revisione legale dei conti

La revisione legale del bilancio di Enel Green Power e del Bilancio consolidato di Gruppo risulta affidata a Reconta Ernst & Young S.p.A.. L'incarico a tale società di revisione legale è stato conferito, su proposta del Collegio Sindacale, dall'Assemblea dei soci del 27 aprile 2011, per gli esercizi dal 2011 al 2019 e per un corrispettivo complessivo di circa 1,86 milioni di euro.

Fin dal giugno 2010, al fine di preservare l'indipendenza delle società di revisione che operano nell'ambito del Gruppo, è stata formalizzata un'apposita procedura che disciplina l'affidamento di incarichi alle società medesime ovvero alle entità dei relativi *network* da parte di società del Gruppo. In base alle modifiche apportate a tale procedura nel mese di dicembre 2012, il Collegio Sindacale esprime un preventivo parere vincolante (ovvero, nei casi che non pongono in alcun modo a rischio l'indipendenza del revisore, riceve un'informativa periodica) circa l'affidamento da parte di società del Gruppo di incarichi aggiuntivi – diversi, quindi, dall'incarico principale di revisione e per i quali non ricorrono fattispecie di incompatibilità previste dalla legge – in favore del revisore principale di Gruppo ovvero di entità appartenenti al relativo *network*; l'affidamento di tali incarichi aggiuntivi è consentito solo in determinate condizioni di comprovata necessità (sotto il profilo legale, economico o della qualità del servizio).

Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Nel corso del 2012, le funzioni di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Enel Green Power sono state svolte dal Responsabile della Funzione Amministrazione, Finanza e Controllo della Società, nella persona di Alberto de Paoli, nominato dal Consiglio di Amministrazione, previo parere del Collegio Sindacale, nel mese di giugno 2010 e, con effetti dalla data di inizio delle negoziazioni delle azioni della Società sul Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito dalla Borsa Italiana S.p.A. e sui mercati regolamentati spagnoli (Madrid, Barcellona, Bilbao, Valencia), nonché sul sistema SIBE, il 4 novembre 2010.

A decorrere dal 1° maggio 2012, tale incarico è stato assunto da Giulio Antonio Carone, il quale ha altresì ricoperto il ruolo di Responsabile della Funzione Amministrazione, Finanza e Controllo di Enel Green Power.

Come verificato dal Consiglio di Amministrazione, Alberto de Paoli, per il periodo in cui ha ricoperto il suddetto incarico, è stato in possesso dei requisiti di professionalità previsti dallo Statuto della Società; analogamente, il Consiglio di Amministrazione ha potuto verificare il possesso di tali requisiti anche da parte di Giulio Antonio Carone.

Compito del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari è di predisporre adeguate procedure amministrative e contabili per la formazione del Bilancio di esercizio e del Bilancio consolidato, nonché di ogni altra comunicazione di carattere finanziario.

Il Consiglio di Amministrazione verifica che tale dirigente disponga di poteri e mezzi adeguati e vigila, inoltre, sull'effettivo rispetto delle procedure amministrative e contabili da costui predisposte.

Il dirigente in questione rilascia una dichiarazione che accompagna gli atti e le comunicazioni della Società diffusi al mercato e relativi all'informativa contabile, anche infrannuale, e che ne attesta la corrispondenza alle risultanze documentali, ai libri e alle scritture contabili.

Il medesimo dirigente, unitamente all'Amministratore Delegato, attesta, inoltre, con apposita relazione in merito al Bilancio di esercizio, al Bilancio consolidato e al Bilancio semestrale abbreviato: (i) l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili sopra indicate nel corso del periodo cui si riferiscono tali documenti contabili; (ii) la conformità del contenuto di tali ultimi documenti ai principi contabili internazionali applicabili nell'ambito dell'Unione Europea; (iii) la corrispondenza dei documenti medesimi alle risultanze dei libri e delle scritture contabili e la loro idoneità a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Società e del Gruppo Enel Green Power; (iv) che la Relazione sulla gestione al Bilancio di esercizio e al Bilancio consolidato contiene un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione della Società e del Gruppo Enel Green Power, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui questi ultimi sono esposti; (v) che la relazione intermedia sulla gestione al Bilancio semestrale abbreviato contiene un'analisi attendibile circa gli eventi di maggiore importanza verificatisi durante i primi sei mesi dell'esercizio e la loro incidenza sul bilancio semestrale abbreviato, unitamente a una descrizione dei principali rischi e incertezze per i sei mesi restanti dell'esercizio e a una informativa sulle operazioni rilevanti con parti correlate.

I contenuti della suddetta attestazione sono disciplinati dalla CONSOB con apposito regolamento.

Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi

In materia di controllo interno e di gestione dei rischi, il Gruppo è dotato di un apposito sistema, costituito dall'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte a consentire l'identificazione, la misurazione, la gestione e il monitoraggio dei principali rischi aziendali. A tale sistema è affidata la missione (i) di accertare l'adeguatezza dei diversi processi aziendali in termini di efficacia, efficienza ed economicità, nonché (ii) di garantire l'affidabilità e la correttezza delle scritture contabili e la salvaguardia del patrimonio aziendale e (iii) di assicurare la conformità degli adempimenti operativi alle normative interne ed esterne e alle direttive e indirizzi aziendali aventi la finalità di garantire una sana ed efficiente gestione.

Il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi si articola nell'ambito del Gruppo Enel Green Power in tre distinte tipologie di attività:

- > il "controllo di linea" (o di "primo livello"), costituito dall'insieme delle attività di controllo che le singole unità operative o società del Gruppo Enel Green Power svolgono sui propri processi.

Tali attività di controllo sono demandate alla responsabilità primaria del *management* operativo e sono considerate parte integrante di ogni processo aziendale;

- > i controlli di “secondo livello”, che sono demandati (i) al controllo di gestione (collocato all’interno della funzione “Amministrazione, Finanza e Controllo” di Enel Green Power) per quanto riguarda il monitoraggio dell’andamento economico-finanziario della Società e del Gruppo, e (ii) alla funzione *Risk Management* della Società per quanto concerne la elaborazione di *policy* e procedure organizzative finalizzate alla gestione dei principali rischi (connessi, ad esempio, ai tassi di interesse, ai tassi di cambio ed al rischio *commodities*);
- > l’*internal audit*, intesa come attività di verifica generale sulla struttura e sulla funzionalità dei controlli interni, è demandata all’apposita funzione *Audit* della Società; tale attività risulta finalizzata essenzialmente alla identificazione e al contenimento dei rischi aziendali di ogni natura mediante un’azione di *monitoring* dei controlli di linea, sia in termini di adeguatezza dei controlli medesimi sia in termini di risultati effettivamente conseguiti dalla relativa applicazione. L’attività in esame è pertanto estesa a tutti i processi aziendali della Società e delle altre società del Gruppo Enel Green Power e ai relativi responsabili è rimessa sia l’indicazione delle azioni correttive ritenute necessarie sia l’esecuzione di attività di *follow-up* intese a verificare i risultati delle azioni suggerite.

La responsabilità dell’adozione di un adeguato sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, coerente con i modelli di riferimento e le *best practice* esistenti in ambito nazionale e internazionale, compete al Consiglio di Amministrazione.

In base a quanto disposto nel mese di dicembre 2012 in sede di recepimento in ambito aziendale delle significative novità concernenti il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi contenute nella edizione del Codice di Autodisciplina pubblicata nel mese di dicembre 2011, il Consiglio di Amministrazione provvede anzitutto ad individuare al proprio interno uno o più amministratori incaricati dell’istituzione e del mantenimento di un efficace sistema di controllo interno e di gestione dei rischi. In particolare, nel mese di dicembre 2012 il Consiglio di Amministrazione ha confermato l’affidamento di tale incarico all’Amministratore Delegato (che già svolgeva il ruolo di unico amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno).

Inoltre il Consiglio di Amministrazione, previo parere del Comitato controllo e rischi:

- > definisce le linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi della Società e del Gruppo Enel Green Power, determinando il grado di compatibilità di tali rischi con una gestione dell’impresa coerente con gli obiettivi strategici individuati, nonché assicurandosi che i principali rischi aziendali siano individuati, misurati e gestiti in modo adeguato e che esistano i controlli necessari per monitorare l’andamento della Società e del Gruppo Enel Green Power. Si segnala al riguardo che nel mese di febbraio 2013 il

Consiglio di Amministrazione, dopo avere esaminato i contenuti di un documento di analisi predisposto dalla funzione “Amministrazione, Finanza e Controllo” della Società con il supporto della funzione “*Risk Management*” ed avere preso atto del parere espresso in merito dal Comitato controllo e rischi, ha definito il grado di compatibilità dei principali rischi afferenti alla Società e alle sue controllate e connessi agli obiettivi strategici individuati nelle linee guida del piano industriale 2013-2022 con una gestione dell’impresa coerente con i medesimi obiettivi;

- > valuta, con cadenza almeno annuale, l’adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi rispetto alle caratteristiche dell’impresa e al profilo di rischio assunto, nonché la sua efficacia. Si evidenzia che, nel mese di febbraio 2012 e, da ultimo, nel mese di febbraio 2013, il Consiglio di Amministrazione ha espresso una valutazione positiva al riguardo;
- > approva, con cadenza almeno annuale, il piano di lavoro predisposto dal responsabile della funzione “*Audit*”, sentiti il Collegio Sindacale e l’Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi. Si segnala, al riguardo, che nel mese di febbraio 2013 il Consiglio di Amministrazione ha approvato il piano di *audit* riferito al medesimo esercizio; per quanto riguarda il 2012, il piano di *audit* è stato invece esaminato dal Comitato per il controllo interno, coerentemente con quanto raccomandato dalla edizione del Codice di Autodisciplina pubblicata nel mese di marzo 2006;
- > valuta, sentito il Collegio Sindacale, i risultati esposti dalla società di revisione nella eventuale lettera di suggerimenti (c.d. *management letter*) e nella relazione sulle questioni fondamentali emerse in sede di revisione legale. Al riguardo, si segnala che nel corso del 2012 la *management letter* della società di revisione riferita ai bilanci della Società e del Gruppo per l’esercizio 2011 ha formato oggetto di valutazione da parte del Comitato per il controllo interno, coerentemente con quanto raccomandato dalla edizione del Codice di Autodisciplina pubblicata nel mese di marzo 2006; a decorrere dal 2013, tanto la *management letter* quanto la relazione sulle questioni fondamentali emerse in sede di revisione legale formeranno invece oggetto di valutazione da parte del Consiglio di Amministrazione, previo parere del Comitato controllo e rischi e sentito il Collegio Sindacale.

Il Consiglio di Amministrazione provvede, infine, – su proposta dell’Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, d’intesa con il Presidente del Consiglio di Amministrazione e previo parere favorevole del Comitato controllo e rischi, nonché sentito il Collegio Sindacale – a nominare e revocare il responsabile della funzione “*Audit*”, definendone la remunerazione coerentemente con le politiche aziendali. Inoltre, su proposta dell’Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, previo parere favorevole del Comitato controllo e rischi, nonché sentito il Collegio Sindacale, il Consiglio assicura che il

responsabile della funzione “Audit” sia dotato delle risorse adeguate all'espletamento delle proprie responsabilità.

L'Amministratore esecutivo incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi provvede a sua volta:

- > a curare l'identificazione dei principali rischi aziendali, tenendo conto delle caratteristiche delle attività svolte dalla Società e dalle sue controllate, e a sottoporli, quindi, periodicamente all'esame del Consiglio di Amministrazione;
- > a dare esecuzione alle linee di indirizzo definite dal Consiglio di Amministrazione, curando la progettazione, realizzazione e gestione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e verificandone costantemente l'adeguatezza e l'efficacia ;
- > a occuparsi dell'adattamento del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi alla dinamica delle condizioni operative e del panorama legislativo e regolamentare;
- > a chiedere al responsabile della funzione “Audit” lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative e sul rispetto delle regole e procedure interne nell'esecuzione di operazioni aziendali, dandone contestuale comunicazione al Presidente del Consiglio di Amministrazione, al Presidente del Comitato controllo e rischi e al Presidente del Collegio Sindacale;
- > a riferire tempestivamente al Consiglio di Amministrazione in merito a problematiche e criticità emerse nello svolgimento della propria attività o di cui abbia avuto comunque notizia, affinché il Consiglio stesso possa prendere le opportune iniziative.

Il responsabile della funzione “Audit” (il cui ruolo nel 2012 è stato svolto da Silvia Fiori), per parte sua:

- > ha il compito di verificare, sia in via continuativa sia in relazione a specifiche necessità e nel rispetto degli *standard* internazionali, l'operatività e l'idoneità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, attraverso un piano di *audit* approvato dal Consiglio di Amministrazione e basato su un processo strutturato di analisi e individuazione delle priorità dei principali rischi;
- > non è responsabile di alcuna area operativa e dipende gerarchicamente dal Consiglio di Amministrazione. Ferma restando tale dipendenza gerarchica, il Consiglio di Amministrazione ha affidato all'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi il compito di gestire il rapporto funzionale del responsabile della funzione “Audit”;
- > ha accesso diretto a tutte le informazioni utili per lo svolgimento del proprio incarico;
- > predispone relazioni periodiche contenenti adeguate informazioni sulla propria attività, sulle modalità con cui viene condotta la gestione dei rischi nonché sul rispetto dei piani definiti per il loro contenimento. Le relazioni periodiche contengono una valutazione sull'idoneità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;

- > predisponde tempestivamente relazioni su eventi di particolare rilevanza;
- > trasmette le proprie relazioni periodiche e quelle su eventi di particolare rilevanza ai Presidenti del Collegio Sindacale, del Comitato controllo e rischi e del Consiglio di Amministrazione nonché all'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- > verifica, nell'ambito del piano di *audit*, l'affidabilità dei sistemi informativi, inclusi i sistemi di rilevazione contabile.

In linea con le pratiche più evolute di *governance* internazionale, dal dicembre 2011 Enel Green Power si è dotata di una specifica funzione di *Risk Management* allo scopo di assicurare un'efficace gestione a livello di Gruppo di tutti i rischi ad impatto rilevante di carattere finanziario, operativo, strategico e di *business*, nonché dei principali rischi che possano a qualunque titolo incidere sui risultati economici, finanziari e patrimoniali del Gruppo Enel Green Power.

Tra i compiti più significativi attribuiti alla funzione si segnalano quelli di:

- > identificare, analizzare, monitorare e valutare l'esposizione ai rischi e le eventuali azioni di mitigazione per tutto il Gruppo Enel Green Power;
- > gestire il processo di assicurazione e i sinistri per tutte le Aree del Gruppo.

Nel corso del 2012 la Funzione ha implementato la struttura di controllo dell'esposizione al rischio creando un'unità dedicata all'analisi e monitoraggio dei rischi industriali e rafforzando l'infrastruttura per il monitoraggio dei rischi di natura finanziaria.

Nell'ambito della gestione dei rischi si pone il Comitato Rischi Enel Green Power che, con incontri periodici, fornisce al *top management* una visione integrata dell'esposizione al rischio del Gruppo e garantisce una definizione e gestione ottimale dei rischi rilevanti con uno scenario sia attuale che prospettico.

Il sistema di gestione dei rischi e di controllo interno sull'informativa finanziaria

Il Gruppo Enel Green Power si è dotato già da alcuni anni di un apposito sistema di controllo interno sull'informativa finanziaria che sovrintende la redazione del bilancio e ha l'obiettivo di assicurare l'attendibilità dell'informativa finanziaria e la capacità del processo di redazione del bilancio di produrre l'informativa in accordo con i principi contabili di comunemente accettati (nel presente paragrafo indicato unitariamente, per brevità, come "Sistema").

Tale Sistema, nel suo complesso, è definito come l'insieme delle attività volte a identificare e a valutare le azioni o gli eventi il cui verificarsi o la cui assenza possa compromettere, parzialmente o totalmente, il raggiungimento degli obiettivi del sistema di controllo (nel prosieguo, "Sistema di gestione dei rischi"), integrato dalle successive attività di individuazione dei controlli e definizione

delle procedure che assicurano il raggiungimento degli obiettivi di attendibilità², accuratezza, affidabilità e tempestività dell’informativa finanziaria (nel prosieguo, “Sistema di controllo interno”). Il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari ha adottato uno specifico corpo procedurale – che è stato portato a conoscenza di tutto il personale interessato – nel quale sono riportate le metodologie adottate e le responsabilità del personale stesso nell’ambito delle attività di mantenimento e monitoraggio del Sistema in questione. In particolare, il Gruppo Enel Green Power si è dotato di una procedura descrittiva del processo di valutazione del sistema di controllo interno sull’informativa finanziaria, che definisce ruoli e responsabilità nell’ambito organizzativo aziendale, prevedendo altresì uno specifico flusso di attestazioni interne.

I controlli istituiti sono stati oggetto di monitoraggio per verificarne sia il “disegno” (ovvero che il controllo sia potenzialmente strutturato per mitigare in maniera accettabile il rischio identificato) che l’effettiva “operatività”.

Al *management* responsabile dei processi e dei controlli è affidata la responsabilità di verifica periodica del Sistema.

L’articolazione del Sistema è definita coerentemente al modello “*Internal Controls – Integrated Framework*” emesso dal *Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission* (c.d. “*COSO Report*”), che prevede cinque componenti (ambiente di controllo, *risk assessment*, attività di controllo, sistemi informativi e flussi di comunicazione; attività di monitoraggio) le quali, in relazione alle loro caratteristiche, operano a livello di entità organizzativa e a livello di processo operativo. Il *COSO Report* è integrato per gli aspetti informatici dal modello “*Control Objectives for Information and related Technology*” (c.d. “*COBIT*”).

Il processo di controllo interno sull’informativa finanziaria, che viene progressivamente esteso alle società di significativa rilevanza che entrano a fare parte del Gruppo, si articola nelle seguenti fasi:

- > definizione del perimetro e individuazione dei rischi;
- > valutazione del disegno e dell’operatività dei controlli (c.d. monitoraggio “di linea”);
- > monitoraggio “indipendente”;
- > *reporting*, attestazioni interne, consolidamento e sintesi delle valutazioni;
- > attestazione dell’Amministratore Delegato e del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari in merito al Bilancio di esercizio, al Bilancio consolidato e al Bilancio semestrale abbreviato.

Il perimetro delle società del Gruppo Enel Green Power da includere nella valutazione viene determinato in relazione allo specifico livello di rischio sia in termini quantitativi (per il livello di materialità del potenziale impatto sul Bilancio consolidato) sia in termini qualitativi (tenuto conto dei rischi specifici legati al *business* o al processo).

2 Per attendibilità (dell’informativa) si intende l’informativa che ha le caratteristiche di correttezza e conformità ai principi contabili generalmente accettati e i requisiti richiesti dalle leggi e dai regolamenti applicati.

Per la definizione del Sistema è stato, quindi, condotto anzitutto un *risk assessment* a livello di Gruppo, per individuare e valutare le azioni o gli eventi il cui verificarsi o la cui assenza potessero compromettere il raggiungimento degli obiettivi di controllo (per esempio, asserzioni di bilancio e altri obiettivi di controllo collegati all'informativa finanziaria). Il *risk assessment* è stato condotto anche con riferimento ai rischi di frode.

I rischi sono identificati sia a livello di società o gruppi di società (c.d. “*entity level*”) sia a livello di processo (c.d. “*process level*”). Nel primo caso i rischi individuati sono considerati comunque a impatto rilevante sull'informativa finanziaria, a prescindere dalla loro probabilità di accadimento. I rischi a livello di processo sono invece valutati, assumendo l'assenza di controlli (valutazione a livello inerente), in termini di potenziale impatto e probabilità di accadimento sulla base di elementi sia qualitativi sia quantitativi. In seguito all'individuazione e valutazione dei rischi, si è proceduto con l'individuazione di controlli, finalizzati a ridurre a un livello accettabile il rischio connesso al mancato raggiungimento degli obiettivi del Sistema, a livello sia di *entity* sia di processo.

La struttura dei controlli a livello di *entity* prevede “*Entity/Company Level Controls*” intesi come strumenti di controllo definiti centralmente di comune applicazione nell'ambito del Gruppo o di uno specifico ambito e che consentono all'impresa controllante di indirizzare, definire e monitorare, seppure ad alto livello, il disegno e l'operatività del Sistema delle imprese controllate, oppure strumenti di controllo che operano in modo trasversale rispetto a una singola società o Area o *Country*. Rientrano in questa tipologia di controlli, tra l'altro, il Codice Etico, la *Corporate Governance*, le linee guida di Gruppo.

I controlli a livello di *entity* sono definiti in apposite *check list*, secondo le cinque componenti del COSO Report: ambiente di controllo, *risk assessment*, attività di controllo, sistemi informativi e flussi di comunicazione, attività di monitoraggio.

La struttura dei controlli a livello di processo prevede controlli specifici o di monitoraggio intesi come l'insieme delle attività, manuali o automatizzate, volte a prevenire, individuare e correggere errori o irregolarità che si verificano nel corso dello svolgimento delle attività operative.

Al fine di migliorare l'efficienza del sistema e la sua sostenibilità nel tempo, i controlli sono stati distinti in controlli *standard* e controlli chiave (*key control*) intesi questi ultimi come controlli decisivi ai fini della prevenzione da false rappresentazioni in bilancio.

Nell'ambito delle società identificate come rilevanti, si è proceduto alla definizione e valutazione dei processi a maggior rischio e all'applicazione del cosiddetto “*Top-Down Risk-Based Approach*”. In coerenza con tale approccio, sono stati quindi identificati e valutati i rischi di maggior impatto e i correlati controlli di carattere sia generale sia specifico, volti a ridurre a un livello accettabile la possibilità di accadimento dei suddetti rischi.

Nell'ambito del Sistema vengono individuati anche i controlli pervasivi intesi come elementi strutturali del sistema di controllo volti a definire un contesto generale che promuova la corretta esecuzione e controllo delle attività operative. In particolare sono controlli pervasivi quelli relativi

alla segregazione delle attività incompatibili (*Segregation of Duties*) che mira ad assicurare che non vi sia sulla stessa persona una concentrazione di compiti e responsabilità che possa facilitare la realizzazione e/o l'occultamento di frodi/errori. Laddove le attività siano svolte con il supporto dei sistemi informativi, la corretta segregazione è verificata anche con riguardo ai profili e alle utenze assegnate.

Al fine di valutare l'adeguatezza del Sistema è prevista, con cadenza semestrale, una specifica attività di monitoraggio a cura dei gestori dei processi (ovvero dei responsabili dei processi e dei controlli) volta a verificare il disegno e l'operatività di ciascuno dei controlli individuati.

Per ciascun processo aziendale oggetto di valutazione è mantenuta adeguata documentazione finalizzata a descrivere i ruoli e le responsabilità, i flussi dei dati e delle informazioni, nonché i controlli chiave (procedure amministrative e contabili).

L'attività di monitoraggio indipendente, per l'esercizio 2012, è stata affidata sulla base di un contratto di service all'Unità *Audit Internal Control over Financial Reporting* di Enel S.p.A. e, per quanto concerne specificamente Enel Green Power España SL, ad una società di consulenza esterna, in quanto i processi relativi alla stessa Enel Green Power España SL sono stati soggetti ad una nuova mappatura a seguito dell'entrata in esercizio del nuovo sistema SAP.

I risultati del monitoraggio di linea e del monitoraggio indipendente sono comunicati al Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari attraverso specifici flussi informativi periodici di sintesi (*reporting*), che classificano le eventuali carenze di operatività e/o disegno dei controlli – ai fini del loro potenziale impatto sull'informativa finanziaria – in semplici carenze, debolezze significative o carenze materiali.

Nel caso in cui dalle valutazioni effettuate emergano carenze, i flussi informativi da ultimo indicati riportano anche le eventuali azioni correttive, intraprese o da intraprendere, volte a consentire il raggiungimento degli obiettivi di attendibilità, accuratezza, affidabilità e tempestività dell'informativa finanziaria.

Tali flussi vengono altresì utilizzati per la periodica informativa circa l'adeguatezza del Sistema fornita dal Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari nei riguardi degli organismi di controllo interno della Società a ciò preposti.

Sulla base della reportistica sopra indicata, e tenuto conto delle attestazioni rilasciate dai responsabili di ciascuna struttura aziendale interessata, il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari rilascia a sua volta unitamente all'Amministratore Delegato apposita attestazione circa l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili predisposte per la formazione del Bilancio di esercizio, del Bilancio consolidato ovvero della relazione finanziaria semestrale (a seconda del documento di volta in volta interessato).

Disciplina delle società controllate estere extra UE

Con riferimento all'esercizio 2012, nel mese di febbraio 2013, si è proceduto da parte del Comitato controllo e rischi alla verifica dell'osservanza nell'ambito del Gruppo Enel Green Power della disciplina in materia di trasparenza contabile, di adeguatezza della struttura organizzativa e del sistema dei controlli interni delle società controllate costituite e regolate dalla legge di Stati non appartenenti all'Unione Europea (le "società controllate estere extra UE") dettata dalla CONSOB nell'ambito del Regolamento Mercati (approvato con deliberazione n. 16191 del 29 ottobre 2007, come successivamente modificata). Al riguardo, si segnala che:

- a) in base ai dati di bilancio al 31 dicembre 2011 e in applicazione dei parametri di significativa rilevanza ai fini del consolidamento, di cui all'art. 36, comma 2, del Regolamento Mercati CONSOB, sono state individuate nell'ambito del Gruppo Enel Green Power 37 società controllate estere extra UE cui la disciplina in questione risulta applicabile per l'esercizio 2012. Trattasi, in particolare, delle seguenti società:
 - 1) Enel Fortuna SA; 2) Enel Green Power North America Inc.; 3) Essex Company; 4) Enel Geotermal LLC; 5) Enel Brasil Participações Ltda; 6) Renovables De Guatemala SA; 7) Smoky Hills Wind Project II LLC; 8) Texkan Wind LLC; 9) Enel Green Power Canada Inc.; 10) Nevkan Renewables LLC; 11) Enel Panama SA; 12) Enel Latin America (Chile) Ltda; 13) Enel Stillwater LLC; 14) Smoky Hills Wind Farm LLC; 15) Empresa Electrica Panguipulli SA; 16) Hydro Development Group Inc.; 17) Empresa Electrica Puyehue SA; 18) Geotermica Del Norte SA; 19) Snyder Wind Farm LLC; 20) Enel Kansas LLC; 21) Enel Nevkan Inc.; 22) Enel Texkan Inc; 23) Chi Hydroelectric Company Inc.; 24) Enel Salt Wells LLC; 25) Primavera Energia SA; 26) Padoma Wind Power LLC; 27) Isamu Ikeda Energia SA; 28) Generadora De Occidente Ltda; 29) Impulsora Nacional De Electricidad Srl De Cv; 30) Boott Hydropower Inc; 31) Mexicana De Hidroelectricidad Mexhidro Srl De Cv; 32) Enel De Costa Rica SA; 33) Energia Alerce Ltda; 34) Enel Cove Fort LLC; 35) Canastota Wind Power LLC; 36) Apiacàs Energia SA; 37) Proveedor De Electricidad De Occidente Srl De Cv;
- b) lo stato patrimoniale e il conto economico del bilancio 2012 di tutte le società sopra indicate, quali inseriti nel *reporting package* utilizzato ai fini della redazione del Bilancio consolidato del Gruppo Enel Green Power, verranno messi a disposizione del pubblico da parte di Enel Green Power presso la sede sociale e sul sito *internet* aziendale almeno 15 giorni prima della data prevista per lo svolgimento dell'Assemblea ordinaria convocata per l'approvazione del Bilancio civilistico relativo all'esercizio 2012 della Società, contestualmente ai prospetti riepilogativi dei dati essenziali dell'ultimo bilancio della generalità delle società controllate e collegate;
- c) gli statuti, la composizione e i poteri degli organi sociali di tutte le società sopra indicate sono stati acquisiti da parte di Enel Green Power (secondo quanto previsto dall'art. 36, comma 1, lett. b) del Regolamento Mercati) e sono tenuti a disposizione della CONSOB, in versione

aggiornata, ove da parte di quest'ultima fosse avanzata specifica richiesta di esibizione a fini di vigilanza;

- d) è stato verificato da parte di Enel Green Power che tutte le società sopra indicate: (i) forniscono al revisore di Enel Green Power le informazioni necessarie al revisore medesimo per condurre l'attività di controllo dei conti annuali e infra-annuali della stessa Enel Green Power (secondo quanto previsto dall'art. 36, comma 1, lett. c), i) del Regolamento Mercati); (ii) dispongono di un sistema amministrativo-contabile idoneo a far pervenire regolarmente alla direzione e al revisore di Enel Green Power i dati economici, patrimoniali e finanziari necessari per la redazione del Bilancio consolidato del Gruppo Enel Green Power (secondo quanto previsto dall'art. 36, comma 1, lett. c), ii) del Regolamento Mercati).

Attestazione dell'organo amministrativo circa l'esistenza delle condizioni di cui all'art. 37 del Regolamento Mercati CONSOB n. 16191/07

Il Consiglio di Amministrazione attesta che Enel Green Power soddisfa le condizioni richieste per la quotazione di azioni di società controllate sottoposte all'attività di direzione e coordinamento di un'altra società quotata, di cui all'art. 37, comma 1, del Regolamento Mercati (approvato con deliberazione n. 16191 del 29 ottobre 2007, come successivamente modificato). In particolare, al riguardo si segnala che Enel Green Power, in quanto società controllata sottoposta all'attività di direzione e coordinamento di altra società:

- a) ha adempiuto e adempie regolarmente agli obblighi di pubblicità previsti dall'art. 2497-bis del codice civile;
- b) ha un'autonoma capacità negoziale nei rapporti con la clientela e i fornitori;
- c) ha in essere con Enel S.p.A. un rapporto di tesoreria accentrata che risponde all'interesse sociale in quanto garantisce una maggiore capacità di pianificazione, monitoraggio e copertura dei fabbisogni finanziari e quindi un'ottimizzazione della gestione della liquidità e consente inoltre di ottenere condizioni competitive del servizio avvalendosi dell'esperienza specializzata e consolidata della controllante nell'erogazione di tali servizi e di un'efficace capacità di accesso al sistema bancario e finanziario, come verificato dal Collegio Sindacale;
- d) dispone di un Comitato controllo e rischi (già Comitato per il controllo interno), che svolge in Enel Green Power anche le funzioni di Comitato parti correlate, e di un Comitato per le nomine e le remunerazioni (già Comitato per le remunerazioni) composti esclusivamente da amministratori indipendenti (così come definiti dal comma 1-bis dello stesso articolo 37 del Regolamento Mercati). Enel Green Power, in quanto società controllata sottoposta ad attività di direzione e coordinamento di altra società italiana con azioni quotate in un mercato regolamentato, dispone altresì di un Consiglio di Amministrazione composto in maggioranza da amministratori indipendenti.

Operazioni con parti correlate

Nel corso del 2012 ha trovato applicazione nell'ambito del Gruppo una procedura intesa a disciplinare l'approvazione e l'esecuzione delle operazioni con parti correlate realizzate da parte di Enel Green Power, direttamente ovvero per il tramite di società controllate, al fine di assicurare la trasparenza e la correttezza sia sostanziale che procedurale delle operazioni stesse. Tale procedura è stata adottata dal Consiglio di Amministrazione nel mese di dicembre 2010, nel rispetto dei requisiti indicati dalla CONSOB con apposito regolamento approvato nel mese di marzo 2010.

In base a tale procedura, le operazioni con parti correlate poste in essere direttamente da parte di Enel Green Power sono suddivise in tre categorie:

- le operazioni di “maggiore rilevanza”, individuate in base al superamento di una specifica soglia quantitativa (fissata rispettivamente al 2,5% e al 5% in funzione della tipologia di parti correlate con le quali tali operazioni vengono realizzate) applicata a tre indici di rilevanza, che tengono conto in particolare del controvalore dell'operazione, dell'attivo patrimoniale dell'entità oggetto dell'operazione e delle passività dell'entità acquisita. Tali operazioni, ove non rientranti per legge o per Statuto nella competenza assembleare, formano necessariamente oggetto di esame e approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione;
- le operazioni di “minore rilevanza”, definite in negativo come le operazioni diverse da quelle di “maggiore rilevanza” e da quelle di “importo esiguo”. Tali operazioni, ove non rientranti per legge o per Statuto nella competenza assembleare, seguono la competenza deliberativa risultante dall'assetto dei poteri *pro-tempore* vigente in ambito aziendale;
- le operazioni di “importo esiguo”, ossia caratterizzate da un controvalore inferiore a specifiche soglie, differenziate in funzione della tipologia di parti correlate con le quali tali operazioni vengono realizzate. Le operazioni di “importo esiguo” sono escluse dall'ambito di applicazione della procedura.

Al fine di consentire al Comitato parti correlate di esprimere un motivato e preventivo parere sull'interesse di Enel Green Power al compimento di operazioni con parti correlate, nonché sulla convenienza e correttezza sostanziale delle relative condizioni, la procedura istituisce specifici flussi informativi. In particolare:

- per le operazioni di “minore rilevanza” è previsto che l'Amministratore Delegato della Società ovvero la funzione proponente, per il tramite della funzione Affari Legali e Societari, provvedano a fornire al Comitato parti correlate, con congruo anticipo e comunque, di norma, almeno 10 giorni prima della data prevista per il rilascio del parere da parte del comitato stesso, informazioni complete e adeguate in merito a ciascuna operazione di tale natura, avendo cura di fornire gli opportuni successivi aggiornamenti;

- per le operazioni di “maggiore rilevanza” è previsto che l’Amministratore Delegato della Società, per il tramite della funzione Affari Legali e Societari, provveda a fornire al Comitato parti correlate, tempestivamente – e, comunque, non oltre il giorno successivo alla prima informativa fornita al Consiglio di Amministrazione di Enel Green Power – informazioni complete e adeguate in merito a ciascuna operazione di tale natura, avendo cura di fornire gli opportuni successivi aggiornamenti. Il Comitato parti correlate, ovvero uno o più componenti dallo stesso delegati, hanno facoltà di richiedere informazioni e formulare osservazioni all’Amministratore Delegato della Società e ai soggetti incaricati della conduzione delle trattative o dell’istruttoria in merito ai profili oggetto dei flussi informativi ricevuti, nonché di richiedere ogni altra informazione ritenuta utile ai fini della valutazione dell’operazione prima del successivo definitivo esame della stessa da parte del Consiglio di Amministrazione.

Per quanto riguarda l’efficacia dell’indicato parere che il Comitato parti correlate è chiamato a rilasciare, la procedura prevede che:

- in caso di operazioni di “minore rilevanza”, tale parere abbia natura non vincolante. Tuttavia, entro 15 giorni dalla chiusura di ciascun trimestre dell’esercizio, Enel Green Power è tenuta a mettere a disposizione del pubblico un documento contenente l’indicazione della controparte, dell’oggetto e del corrispettivo delle operazioni di “minore rilevanza” approvate nel trimestre di riferimento in presenza di un parere negativo del Comitato parti correlate, nonché delle ragioni per le quali si è ritenuto di disattendere tale parere;
- in caso di operazioni di “maggiore rilevanza”, ove il Comitato parti correlate abbia espresso parere negativo, il Consiglio di Amministrazione della Società, in presenza di un’apposita clausola statutaria (che è stata introdotta in occasione dell’Assemblea straordinaria del 27 aprile 2011), può sottoporre le operazioni in questione all’autorizzazione dell’Assemblea ordinaria, la quale, fermo il rispetto delle maggioranze di legge e di Statuto e delle disposizioni vigenti in materia di conflitto di interessi, delibera con il voto favorevole di almeno la metà dei soci non correlati votanti (c.d. “whitewash”). In ogni caso il compimento delle operazioni di “maggiore rilevanza” è impedito solo qualora i soci non correlati presenti in assemblea rappresentino una percentuale pari almeno al 10% del capitale sociale con diritto di voto.

Nel rispetto di quanto previsto dalla legge, qualora la correlazione sussista con un amministratore della Società o con una parte correlata per il suo tramite, l’amministratore interessato deve informare tempestivamente gli altri Amministratori e Sindaci circa la natura, i termini, l’origine e la portata del proprio interesse.

Qualora la correlazione sussista con l’Amministratore Delegato della Società o con una parte correlata per il suo tramite, in aggiunta a quanto sopra egli si astiene dal compimento dell’operazione, investendo della stessa il Consiglio di Amministrazione.

Qualora la correlazione sussista invece con uno dei Sindaci effettivi della Società o con una parte correlata per il loro tramite, il Sindaco interessato provvede a darne tempestiva comunicazione.

La procedura dispone che i verbali delle deliberazioni con cui il Consiglio di Amministrazione della Società approva operazioni con parti correlate, siano esse di “maggiore rilevanza” ovvero di “minore rilevanza” – ovvero, in quest’ultimo caso, le decisioni dell’organo delegato competente – debbano recare adeguata motivazione in merito all’interesse di Enel Green Power al compimento delle operazioni medesime nonché alla convenienza e alla correttezza sostanziale delle relative condizioni.

La procedura stabilisce inoltre che l’Amministratore Delegato della Società, nell’ambito della relazione periodica circa l’attività svolta nell’esercizio delle deleghe, debba fornire al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale, con cadenza almeno trimestrale, apposita informativa sull’intervenuta esecuzione di operazioni con parti correlate, tanto di “maggiore rilevanza” quanto di “minore rilevanza”.

Un’apposita disciplina è poi dettata per le operazioni con parti correlate realizzate da parte di Enel Green Power non già direttamente ma per il tramite di società controllate. In tal caso è previsto che il Consiglio di Amministrazione della Società ovvero l’organo delegato competente in base all’assetto dei poteri *pro-tempore* vigente provvedono, previo motivato parere non vincolante del Comitato parti correlate, alla preventiva valutazione delle operazioni con parti correlate effettuate da società direttamente e/o indirettamente controllate da Enel Green Power e rientranti in una o più delle seguenti tipologie:

- operazioni atipiche o inusuali, per tali intendendosi quelle che per significatività/rilevanza, natura delle controparti, oggetto della transazione, modalità di determinazione del prezzo di trasferimento e tempistica dell’accadimento (*i.e.* prossimità alla chiusura dell’esercizio) possono dare luogo a dubbi in ordine alla correttezza/completezza dell’informazione in bilancio, al conflitto d’interesse, alla salvaguardia del patrimonio aziendale, alla tutela degli azionisti di minoranza di Enel Green Power;
- operazioni il cui controvalore sia superiore a 20 milioni di euro, fatta eccezione per quelle escluse dall’ambito di applicazione della procedura (su cui ci soffermerà poco oltre).

Analogamente a quanto sopra osservato con riferimento alle operazioni di “minore rilevanza” compiute direttamente da parte di Enel Green Power, anche per le operazioni effettuate per il tramite di società controllate è previsto che, qualora il Consiglio di Amministrazione della Società ovvero l’organo delegato competente in base all’assetto dei poteri *pro-tempore* vigente abbiano valutato favorevolmente il compimento di operazioni di società controllate rilevanti ai fini della procedura pur in presenza di un parere negativo del Comitato parti correlate, Enel Green Power sia tenuta a mettere a disposizione del pubblico un apposito documento in cui dovranno essere esplicitate anche le ragioni per le quali si è ritenuto di disattendere tale parere.

Nel rispetto della normativa CONSOB di riferimento, risultano escluse dall'ambito di applicazione della procedura le seguenti tipologie di operazioni con parti correlate:

- a) le deliberazioni assembleari con le quali vengono fissati i compensi spettanti alla generalità dei componenti il Consiglio di Amministrazione e ai sindaci;
- b) le operazioni di "importo esiguo", come individuate dalla procedura stessa;
- c) i piani di compensi basati su strumenti finanziari, approvati dall'Assemblea in base a quanto previsto dal Testo Unico della Finanza, e le relative operazioni attuative;
- d) le deliberazioni, diverse da quelle indicate alla precedente lettera a), in materia di remunerazione degli amministratori della Società investiti di particolari cariche nonché dei dirigenti con responsabilità strategiche di società del Gruppo, a condizione che:
 - Enel Green Power abbia adottato una politica per la remunerazione;
 - nella definizione di tale politica sia stato coinvolto un comitato costituito esclusivamente da amministratori non esecutivi, in maggioranza indipendenti;
 - sia stata sottoposta al voto consultivo dell'Assemblea di Enel Green Power una relazione che illustri la politica per la remunerazione;
 - la remunerazione assegnata sia coerente con tale politica;
- e) le operazioni ordinarie che siano concluse a condizioni equivalenti a quelle di mercato o *standard*;
- f) le operazioni con o tra società controllate, anche congiuntamente, da Enel Green Power nonché le operazioni con società collegate ad Enel Green Power, a condizione che nelle società controllate o collegate controparti dell'operazione non vi siano interessi significativi (come individuati nell'ambito della procedura) di altre parti correlate di Enel Green Power.

Una procedura semplificata è infine prevista nei casi di urgenza per l'approvazione delle operazioni con parti correlate che non risultino di competenza assembleare, ferma in ogni caso la previsione di un voto non vincolante su tali operazioni espresso a posteriori da parte della prima Assemblea ordinaria utile della Società.

Trattamento delle informazioni societarie

Nel corso del 2012, ha trovato applicazione nell'ambito del Gruppo un apposito regolamento per la gestione ed il trattamento delle informazioni riservate, contenente anche le procedure per la comunicazione all'esterno di documenti e informazioni concernenti la Società e il Gruppo, con particolare riferimento alle informazioni privilegiate. In base a tale regolamento, approvato dal Consiglio di Amministrazione fin dal giugno 2010 (e modificato da ultimo nel mese di dicembre 2012), gli Amministratori e i Sindaci sono tenuti a rispettare le previsioni contenute in tale regolamento e a mantenere comunque riservati i documenti e le informazioni acquisiti nello svolgimento dei loro compiti.

Il regolamento è finalizzato a preservare la segretezza delle informazioni riservate, assicurando al contempo che l'informativa al mercato relativa a dati aziendali sia corretta, completa, adeguata, tempestiva e non selettiva.

Il regolamento rimette in via generale alla responsabilità dell'Amministratore Delegato della Società e dei capi azienda delle società del Gruppo Enel Green Power la gestione delle informazioni riservate di rispettiva competenza, disponendo che la divulgazione delle informazioni riservate relative alle singole controllate debba comunque avvenire d'intesa con l'Amministratore Delegato della Società.

Il regolamento stesso istituisce, inoltre, specifiche procedure da osservare per la comunicazione all'esterno di documenti e informazioni di carattere aziendale – soffermandosi in particolare sulla divulgazione delle informazioni privilegiate – e disciplina attentamente le modalità attraverso cui gli esponenti aziendali entrano in contatto con la stampa e altri mezzi di comunicazione di massa, nonché con analisti finanziari e investitori istituzionali.

Nel corso del 2012, in attuazione di quanto disposto dal Testo Unico della Finanza e dal Regolamento Emittenti emanato dalla CONSOB, la Società ha provveduto a mantenere regolarmente aggiornato il Registro del Gruppo Enel Green Power, in cui sono iscritte le persone, fisiche o giuridiche, che hanno accesso a informazioni privilegiate in ragione dell'attività lavorativa o professionale ovvero delle funzioni svolte per conto della Società ovvero di altre società del Gruppo. Tale registro ha la finalità di sensibilizzare i soggetti ivi iscritti sul valore delle informazioni privilegiate di cui dispongono, agevolando al contempo lo svolgimento delle attività di vigilanza della CONSOB sul rispetto delle norme previste a tutela dell'integrità dei mercati.

Nel corso del 2012, in attuazione di quanto previsto dal Testo Unico della Finanza e dal Regolamento Emittenti emanato dalla CONSOB, ha inoltre continuato a trovare applicazione in ambito aziendale la disciplina in materia di *internal dealing*, ossia concernente la trasparenza sulle operazioni aventi ad oggetto azioni della Società e strumenti finanziari ad esse collegati compiute dai maggiori azionisti, da esponenti aziendali e da persone ad essi strettamente legate. In particolare, durante il 2012, la disciplina dell'*internal dealing* ha trovato applicazione alle operazioni di acquisto, vendita, sottoscrizione e scambio di azioni Enel Green Power ovvero di strumenti finanziari a esse collegati, compiute da "soggetti rilevanti". In tale ultima categoria rientrano coloro che detengono direttamente e/o indirettamente una partecipazione pari almeno al 10% del capitale della Società, gli Amministratori e i Sindaci effettivi di Enel Green Power, nonché ulteriori 5 posizioni dirigenziali attualmente individuate in ambito aziendale in base alla normativa di riferimento, in quanto aventi regolare accesso a informazioni privilegiate e titolate ad adottare decisioni di gestione suscettibili di incidere sull'evoluzione e sulle prospettive future di Enel Green Power e del Gruppo.

Gli obblighi di trasparenza trovano applicazione, tra l'altro, a tutte le sopra indicate operazioni il cui controvalore complessivo raggiunga i 5.000 euro su base annua, anche se compiute da

persone strettamente legate ai “soggetti rilevanti”; successivamente ad ogni comunicazione non sono comunicate le operazioni il cui importo complessivo non raggiunga un controvalore di ulteriori 5.000 euro entro la fine dell’anno.

Nell’emanare le misure di attuazione della normativa di riferimento in materia, il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto opportuno prevedere l’obbligo di astensione per i “soggetti rilevanti” (diversi dagli azionisti in possesso di una partecipazione pari o superiore al 10% del capitale della Società) dall’effettuare operazioni soggette alla disciplina dell’*internal dealing* durante due *blocking period* della durata indicativa di un mese ciascuno, collocati a ridosso dell’approvazione del progetto di Bilancio di esercizio e della relazione finanziaria semestrale da parte dello stesso Consiglio di Amministrazione.

Tale iniziativa è stata ispirata dalla volontà di innalzare gli *standard* di *governance* della Società rispetto alla normativa di riferimento e intesa a prevenire il compimento di operazioni da parte dei “soggetti rilevanti” che il mercato potrebbe percepire come sospette, in quanto effettuate durante periodi dell’anno particolarmente delicati per l’informativa societaria.

Rapporti con gli investitori istituzionali e con la generalità dei soci

La Società ritiene conforme a un proprio specifico interesse – oltre che a un dovere nei confronti del mercato – l’instaurazione di un dialogo continuativo, fondato sulla comprensione reciproca dei ruoli, con la generalità degli azionisti nonché con gli investitori istituzionali; dialogo destinato comunque a svolgersi nel rispetto delle norme e delle procedure che disciplinano la divulgazione di informazioni privilegiate.

Si è provveduto pertanto a istituire nell’ambito della Società (i) un’unità *Investor relations*, attualmente collocata all’interno della funzione Amministrazione, Finanza e Controllo e (ii) un’area preposta a dialogare con la generalità degli azionisti in seno all’Unità *Corporate Governance, M&A e Finanza*.

Inoltre, nell’ottica di favorire ulteriormente il dialogo con gli investitori, è stata istituita una apposita sezione dedicata del sito *internet* della Società (www.enelgreenpower.com), all’interno della quale possono essere reperite sia informazioni di carattere economico-finanziario (bilanci, relazioni semestrali e trimestrali, presentazioni alla comunità finanziaria, stime degli analisti e andamento delle contrattazioni di Borsa concernenti le azioni emesse dalla Società), sia dati e documenti aggiornati di interesse per la generalità degli azionisti (comunicati stampa, composizione degli organi sociali di Enel Green Power, relativo Statuto sociale e regolamento delle Assemblee, informazioni e documenti relativi alle Assemblee, documenti in tema di *corporate governance*, Codice Etico, modello organizzativo e gestionale ex decreto legislativo n. 231/2001).

Assemblee

Il richiamo contenuto nel Codice di Autodisciplina a considerare l'Assemblea quale importante occasione di confronto tra azionisti e Consiglio di Amministrazione (pur in presenza di un'ampia diversificazione delle modalità di comunicazione delle società quotate con i propri soci, gli investitori istituzionali e il mercato) è stato attentamente valutato e pienamente condiviso dalla Società, che ha ritenuto opportuno – oltre che assicurare la regolare partecipazione dei propri Amministratori ai lavori assembleari – adottare specifiche misure intese a valorizzare adeguatamente l'istituto assembleare; si fa riferimento in particolare alla clausola statutaria intesa ad agevolare la raccolta delle deleghe di voto presso gli azionisti dipendenti della Società e delle sue controllate e a favorire quindi il relativo coinvolgimento nei processi decisionali assembleari (clausola più approfonditamente descritta nella prima sezione del documento, *sub* “Assetti proprietari - Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismi di esercizio dei diritti di voto”).

La disciplina concernente il funzionamento delle Assemblee di società con azioni quotate, contenuta nel codice civile, nel Testo Unico della Finanza e nella disciplina di attuazione dettata dalla CONSOB, ha formato oggetto di significative modifiche a seguito della emanazione del decreto legislativo 27/2010, che ha recepito nell'ordinamento italiano la direttiva 2007/36/CE (relativa all'esercizio di alcuni diritti degli azionisti di società con azioni quotate), nonché dei successivi correttivi approvati con Decreto Legislativo 18 giugno 2012, n. 91. Tali provvedimenti sono intervenuti, tra l'altro, sui profili concernenti i termini di convocazione delle Assemblee, il numero di adunanze, i *quorum*, l'esercizio dei diritti di convocazione e integrazione dell'ordine del giorno da parte delle minoranze azionarie, l'informativa pre-assembleare, la rappresentanza in Assemblea, l'identificazione dei soci, l'introduzione della c.d. *“record date”* ai fini del riconoscimento della legittimazione all'intervento e al voto in Assemblea.

Alcune tra le novità più significative introdotte dai Decreti Legislativi n. 27/2010 e n. 91/2012 sono appresso sinteticamente illustrate, unitamente ad alcune clausole dello Statuto di Enel Green Power dedicate allo svolgimento delle assemblee.

Si ricorda che l'Assemblea degli azionisti è competente a deliberare tra l'altro, in sede ordinaria o straordinaria, in merito (i) alla nomina e alla revoca dei componenti il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale e circa i relativi compensi e responsabilità, (ii) all'approvazione del bilancio e alla destinazione degli utili, (iii) all'acquisto e all'alienazione delle azioni proprie, (iv) ai piani di azionariato, (v) alle modificazioni dello Statuto sociale, (vi) all'emissione di obbligazioni convertibili.

In base a quanto disposto dallo Statuto di Enel Green Power, le Assemblee ordinarie e straordinarie, sia in prima sia in seconda o terza convocazione, si costituiscono e deliberano con le maggioranze di legge e si tengono, di regola, nel comune dove ha sede la Società, salvo diversa deliberazione del Consiglio di Amministrazione e purché in Italia ovvero in un Paese in cui la Società, direttamente ovvero tramite le sue controllate o partecipate, svolge la sua attività.

In relazione a tale ultima previsione, si segnala che il Decreto Legislativo del 18 giugno 2012 n. 91 – che ha introdotto alcune modifiche e integrazioni al suddetto D. Lgs. n. 27 del 27 gennaio 2010 – ha modificato, tra l’altro, il secondo periodo del primo comma dell’art. 2369 del Codice Civile relativo alle modalità di convocazione dell’assemblea. Ai sensi della nuova disposizione è ora previsto che, salvo che lo statuto disponga diversamente, le assemblee delle società che fanno ricorso al mercato del capitale di rischio si tengano in unica convocazione.

In considerazione della predetta modifica, il Consiglio di Amministrazione della Società intende sottoporre all’Assemblea straordinaria dei soci convocata per il giorno 24 aprile 2013, in prima convocazione, e occorrendo per il giorno 25 aprile 2013, in seconda convocazione, una modifica dell’attuale clausola statutaria (in particolare dell’art. 12.2) al fine di prevedere che l’Assemblea della Società si tenga di regola in unica convocazione, salvo che in relazione a specifiche assemblee il Consiglio di Amministrazione non ravvisi l’opportunità di più convocazioni, dandone espressa indicazione nell’avviso di convocazione.

L’Assemblea ordinaria deve essere convocata almeno una volta l’anno, per l’approvazione del bilancio d’esercizio, entro 180 giorni dalla chiusura dell’esercizio sociale, essendo la Società tenuta alla redazione del bilancio consolidato.

Il Testo Unico della Finanza prevede che la legittimazione all’intervento in Assemblea e all’esercizio del diritto di voto debba essere attestata mediante una comunicazione in favore del soggetto cui spetta il diritto di voto, inviata all’emittente da parte dell’intermediario e rilasciata sulla base delle evidenze contabili relative alla fine del settimo giorno di mercato aperto precedente la data fissata per l’Assemblea (c.d. “*record date*”).

Coloro cui spetta il diritto di voto possono porre domande sulle materie all’ordine del giorno anche prima dell’Assemblea, entro il termine indicato nell’avviso di convocazione; ad esse viene data risposta al più tardi durante lo svolgimento dei lavori assembleari.

Gli azionisti possono notificare le proprie deleghe alla Società anche in via elettronica, mediante invio nell’apposita sezione del sito internet indicata nell’avviso di convocazione. Essi possono inoltre farsi rappresentare in Assemblea anche da un rappresentante in conflitto di interessi, a condizione che quest’ultimo abbia comunicato per iscritto al socio le circostanze da cui deriva il conflitto di interessi e purché vi siano specifiche istruzioni di voto per ciascuna delibera in relazione alla quale il rappresentante è chiamato a votare per conto del socio stesso.

Secondo quanto previsto dal Testo Unico della Finanza e consentito dallo Statuto di Enel Green Power, i soci hanno altresì la facoltà di conferire a un rappresentante designato dalla Società una delega con istruzioni di voto su tutte o alcune delle materie all’ordine del giorno, da fare pervenire al soggetto interessato entro la fine del secondo giorno di mercato aperto precedente l’Assemblea; tale delega, il cui conferimento non comporta spese per il socio e avviene mediante la compilazione di un modulo elaborato dalla CONSOB, ha effetto per le sole proposte in relazione alle quali siano conferite istruzioni di voto.

In base a quanto previsto dal Testo Unico della Finanza e dalla connessa disciplina attuativa dettata dalla CONSOB, lo Statuto della Società affida al Consiglio di Amministrazione la possibilità di prevedere, in relazione a singole assemblee e tenuto conto dell’evoluzione e dell’affidabilità degli strumenti tecnici a disposizione, l’ammissibilità della partecipazione all’Assemblea con mezzi elettronici, individuando le relative modalità nell’avviso di convocazione.

Lo svolgimento delle riunioni assembleari, oltre che dalla legge e dallo Statuto, è disciplinato da un apposito regolamento, i cui contenuti sono allineati ai modelli più evoluti elaborati da alcune associazioni di categoria (Assonime e ABI) per le società quotate. Il regolamento è disponibile presso il sito internet della Società all’indirizzo internet <http://www.enelgreenpower.com/it-IT/company/governance/meetings/>.

L’Assemblea è presieduta dal Presidente del Consiglio di Amministrazione o, in caso di sua assenza o impedimento, da chi ricopre l’incarico di Amministratore Delegato oppure, in mancanza di entrambi, da altra persona delegata dal Consiglio di Amministrazione; in difetto l’Assemblea elegge il proprio presidente. Il Presidente è assistito da un segretario, anche non socio, designato dagli intervenuti e può nominare uno o più scrutatori.

Il Presidente dell’Assemblea, tra l’altro, verifica la regolarità della costituzione dell’Assemblea, accerta l’identità e la legittimazione dei presenti, regola lo svolgimento dei lavori e accerta i risultati delle votazioni.

Le deliberazioni dell’Assemblea constano del verbale sottoscritto dal Presidente dell’Assemblea e dal segretario. I verbali delle Assemblee straordinarie devono essere redatti da un notaio.

Con riferimento al diritto di ciascun azionista di prendere la parola sugli argomenti all’ordine del giorno, il regolamento delle Assemblee prevede che il Presidente dell’Assemblea, tenuto conto dell’oggetto e della rilevanza dei singoli argomenti posti in discussione, nonché del numero dei richiedenti la parola e di eventuali domande formulate dai soci prima dell’Assemblea cui non sia già stata data risposta da parte della Società, predetermina la durata degli interventi e delle repliche – di norma non superiore a dieci minuti per gli interventi e a cinque minuti per le repliche – al fine di garantire che l’Assemblea possa concludere i propri lavori in un’unica riunione. I legittimati all’esercizio del diritto di voto possono chiedere la parola sugli argomenti posti in discussione una sola volta, facendo osservazioni, chiedendo informazioni e formulando proposte. La richiesta di intervento può essere avanzata dal momento della costituzione dell’Assemblea e – salvo diverso termine indicato dal presidente – fino a quando il Presidente dell’Assemblea medesimo non abbia dichiarato chiusa la discussione sull’argomento oggetto della stessa. Il Presidente dell’Assemblea e, su suo invito, coloro che lo assistono rispondono agli oratori al termine di tutti gli interventi ovvero dopo ciascun intervento. Coloro che hanno chiesto la parola hanno facoltà di breve replica.

Codice Etico

La consapevolezza dei risvolti sociali e ambientali che accompagnano le attività svolte dal Gruppo, unitamente alla considerazione dell’importanza rivestita tanto da un approccio cooperativo con gli *stakeholder* quanto dalla buona reputazione del Gruppo stesso (sia nei rapporti interni sia verso l’esterno), hanno ispirato la stesura del Codice Etico del Gruppo Enel, il cui recepimento è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione della Società sin dal dicembre 2008.

Tale Codice esprime gli impegni e le responsabilità etiche nella conduzione degli affari, regolando e uniformando i comportamenti aziendali su *standard* improntati alla massima trasparenza e correttezza verso tutti gli *stakeholder*. In particolare, il Codice Etico si articola in:

- > principi generali nelle relazioni con gli *stakeholder*, che definiscono i valori di riferimento cui il Gruppo si ispira nello svolgimento delle varie attività. Nell’ambito di tali principi si ricordano in particolare: l’onestà, l’imparzialità, la riservatezza, la valorizzazione dell’investimento azionario, il valore delle risorse umane, la trasparenza e completezza dell’informazione, la qualità dei servizi, la tutela dell’ambiente;
- > criteri di condotta verso ciascuna classe di *stakeholder*, che forniscono nello specifico le linee guida e le norme alle quali i collaboratori di Enel Green Power sono tenuti ad attenersi per garantire il rispetto dei principi generali e per prevenire il rischio di comportamenti non etici;
- > meccanismi di attuazione, che descrivono il sistema di controllo preordinato ad assicurare l’osservanza del Codice Etico e il suo continuo miglioramento.

Il Codice Etico, aggiornato nel tempo, tiene conto delle modifiche normative e organizzative intervenute, nonché dell’intento di allineare ulteriormente i contenuti alla *best practice* internazionale. Tra gli interventi più significativi effettuati in tale occasione si segnalano (i) l’aggiornamento della missione aziendale, (ii) il recepimento del divieto di porre in essere sul luogo di lavoro episodi di intimidazione, mobbing e stalking, (iii) la espressa previsione dell’obbligo per i fornitori di rispettare la normativa in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro, nonché (iv) l’esclusione in linea di principio della possibilità per le società del Gruppo Enel di aderire a richieste di contributi negli ambiti di attività in cui risulta operare Enel Cuore Onlus.

Modello organizzativo e gestionale

In data 1° dicembre 2008, la Società ha approvato, attraverso il recepimento da parte del Consiglio di Amministrazione del modello predisposto da Enel S.p.A., un modello organizzativo e gestionale rispondente ai requisiti del Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231, che ha introdotto nell’ordinamento giuridico italiano un regime di responsabilità amministrativa (ma di fatto penale) a carico delle società per alcune tipologie di reati commessi dai relativi amministratori, dirigenti o dipendenti nell’interesse o a vantaggio delle società stesse.

Tale modello è coerente nei contenuti con quanto disposto dalle linee-guida elaborate in materia da associazioni di categoria e con la *best practice* statunitense e rappresenta un ulteriore passo verso il rigore, la trasparenza ed il senso di responsabilità nei rapporti interni e con il mondo esterno, offrendo al contempo agli azionisti adeguate garanzie di una gestione efficiente e corretta. Il modello in questione si compone di una “parte generale” (in cui vengono descritti, tra l’altro, i contenuti del Decreto Legislativo n. 231/2001, gli obiettivi ed il funzionamento del modello, i compiti dell’organo chiamato a vigilare sul funzionamento e l’osservanza del modello stesso e di curare il suo aggiornamento, i flussi informativi, la formazione del personale, il regime sanzionatorio) e di distinte “parti speciali”, concernenti le diverse tipologie di reati previsti dal Decreto Legislativo n. 231/2001 e che il modello stesso intende prevenire.

In particolare le “parti speciali” finora elaborate riguardano i reati contro la pubblica amministrazione, i reati societari, i reati di terrorismo o di eversione dell’ordine democratico, i reati contro la personalità individuale, i reati e gli illeciti amministrativi in materia di *market abuse*, i reati di omicidio colposo e di lesioni gravi o gravissime commessi in violazione delle norme sulla tutela della salute e sicurezza sul lavoro, i reati di ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, i delitti informatici ed il trattamento illecito di dati, i delitti di criminalità organizzata e i reati ambientali.

Nel corso degli anni il modello organizzativo e gestionale ha formato oggetto di una periodica attività di aggiornamento e revisione al fine di tenere conto, principalmente (i) di nuove fattispecie introdotte dalla legislazione tra i reati “presupposto” della responsabilità disciplinata dal Decreto Legislativo n. 231/2001, (ii) dell’esperienza applicativa maturata e dell’evoluzione della struttura organizzativa, (iii) di pronunce giurisprudenziali intervenute in materia, (iv) di modifiche normative e, infine (v) della necessità di razionalizzare in alcuni punti il testo del modello e di coordinare tra loro le diverse parti “speciali”.

Il modello adottato da Enel Green Power è oggetto di recepimento anche da parte delle società controllate di diritto italiano, cui è attribuita la responsabilità di adattarne i contenuti alla luce delle specifiche attività svolte.

Enel Green Power ha altresì approvato apposite “linee guida” finalizzate a rendere applicabili i principi del modello organizzativo e gestionale alle più significative società controllate estere del Gruppo (identificate anche in funzione della tipologia di attività svolta) allo scopo (i) di sensibilizzare e rendere consapevoli le società in questione sull’importanza di assicurare condizioni di correttezza e trasparenza nella conduzione degli affari e delle attività aziendali, nonché (ii) di prevenire il rischio che, attraverso la commissione di condotte illecite nell’ambito delle attività svolte dalle medesime società, si possa configurare una responsabilità amministrativa ai sensi del Decreto Legislativo n. 231/2001 a carico di Enel Green Power.

L’organo chiamato a vigilare sul funzionamento e l’osservanza del modello stesso e a curare il suo aggiornamento (nel prosieguo, “Organismo di Vigilanza”) è composto da tre a cinque membri

nominati dal Consiglio di Amministrazione. Possono entrare a fare parte del suddetto organo sia componenti interni che esterni alla Società e al Gruppo, dotati di specifica competenza ed esperienza professionale (in ogni caso è prevista la presenza del responsabile della funzione “Audit” della Società). Nel corso del 2012, l’Organismo di Vigilanza è risultato composto dai responsabili delle funzioni “Audit” e “Affari Legali e Societari” nonché dell’Unità “Corporate Governance, M&A e Finanza”, in quanto figure dotate di specifiche competenze professionali in merito all’applicazione del modello e non direttamente coinvolte in attività operative. La durata in carica dei componenti dell’Organo di Vigilanza è allineata a quella del Consiglio di Amministrazione della Società e pertanto la relativa scadenza è fissata in occasione dell’approvazione del bilancio relativo all’esercizio 2012.

Nel corso del 2012, l’Organismo di Vigilanza ha vigilato, come di consueto, sul funzionamento e sull’osservanza del modello e, in particolare:

- ha tenuto 17 riunioni nell’ambito delle quali si è soffermato (i) sull’approvazione tanto del piano di attività di monitoraggio e vigilanza per l’anno 2012 quanto del consuntivo di tale attività e, nel corso dell’anno, sugli esiti delle principali attività di verifica condotte conformemente al piano annuale di attività approvato, (ii) sulle proposte di aggiornamento e revisione del modello organizzativo stesso, (iii) sull’analisi delle principali aree di *business* dell’azienda rilevanti ai fini del modello organizzativo e delle procedure di controllo a presidio di tali aree;
- ha promosso l’aggiornamento del modello organizzativo e gestionale, con particolare riferimento alla “parte generale” ed alle parti speciali dedicate alla prevenzione dei delitti di criminalità organizzata e dei reati ambientali;
- ha promosso iniziative formative, differenziate a seconda dei destinatari e necessarie a garantire un costante aggiornamento dei dipendenti sui contenuti del modello organizzativo e gestionale;
- ha riferito costantemente del proprio operato all’Amministratore delegato nonché, con cadenza periodica, al Comitato per il controllo interno ed al Collegio sindacale.

Il Modello di Organizzazione e Gestione ex Decreto Legislativo 8 giugno 2001 n. 231 di Enel Green Power S.p.A. è disponibile sul sito web della Società al seguente indirizzo: <http://www.enelgreenpower.com/it-IT/company/governance/model/>.

Piano “Tolleranza Zero alla Corruzione”

In data 1° dicembre 2008 il Consiglio di Amministrazione ha adottato il piano di “Tolleranza Zero alla Corruzione - TZC”, al fine di sostanziare l’adesione di Enel Green Power al *Global Compact*

(programma di azione promosso dall'ONU nel 2000) e al PACI - *Partnership Against Corruption Initiative* (iniziativa sponsorizzata dal World Economic Forum di Davos nel 2005).

Il piano TZC integra il Codice Etico e il modello organizzativo e gestionale adottato ai sensi del decreto legislativo n. 231/2001, ma rappresenta un approfondimento relativo al tema della corruzione inteso a recepire una serie di raccomandazioni per l'attuazione dei principi formulati in materia da *Transparency International*.

Vengono di seguito allegate due tabelle che sintetizzano alcune delle informazioni più significative contenute nella seconda sezione del documento in merito alla struttura e al funzionamento del Consiglio di Amministrazione e dei relativi Comitati, nonché in merito alla struttura del Collegio Sindacale nel corso del 2012.

TABELLA 1: Struttura del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati di Enel Green Power

Carica	Componenti	Esecutivi	Non esecutivi	In carica dal	In carica fino al	Consiglio di Amministrazione		Indipendenti TUF ****	C.A. *****	***	Altri incarichi *	**	Comitato controllo interno ⁽¹⁾	Comitato remunerazioni ⁽²⁾	Eventuale Comitato Nomine	Eventuale Comitato Esecutivo	**	***	**	***
Presidente	Luigi Ferraris		X	01/2012	12/2012					100%	-					(3)	Non esistente			
AD/Direttore Generale	Francesco Starace	X		01/2012	12/2012					100%	-									
Consigliere	Luca Anderlini		X	01/2012	12/2012	X	X	100%	-					X	100%					
Consigliere	Carlo Angelici		X	01/2012	12/2012	X	X	93%	-					X	100%					
Consigliere	Andrea Brentan		X	01/2012	12/2012					50%	-									
Consigliere	Giovanni Battista Lombardo		X	01/2012	12/2012	X	X	100%	-		X	100%								
Consigliere	Giovanni Pietro Malagnino		X	01/2012	12/2012	X	X	80%	-		X	85%								
Consigliere	Carlo Tamburi		X	01/2012	12/2012					44%	-									
Consigliere	Daniele Umberto Santosuoso		X	01/2012	12/2012	X	X	100%	-					X	100%					
Consigliere	Luciana Tarozzi		X	01/2012	12/2012	X	X	100%	-		X	100%								

Quorum richiesto per la presentazione delle liste per la nomina del Consiglio di Amministrazione: 1% del capitale sociale.					
Numero riunioni svolte durante il 2012	CdA: 16	Comitato controllo interno: 13 ⁽¹⁾	Comitato remunerazioni: 5	Comitato Nomine ⁽³⁾ : N.A.	Comitato Esecutivo: N.A.

NOTE

- (1) Si segnala che, a partire dal 19 dicembre 2012, il Comitato per il controllo interno ha assunto la denominazione e le funzioni di Comitato controllo e rischi; quest'ultimo Comitato non ha svolto riunioni sino al termine dell'esercizio 2012. Si segnala altresì che il Comitato per il controllo interno svolge anche il ruolo di Comitato parti correlate e, nel corso del 2012, ha tenuto tre riunioni in tale veste.
- (2) Si segnala che, a partire dal 19 dicembre 2012, il Comitato per le remunerazioni ha assunto la denominazione e le funzioni di Comitato per le nomine e le remunerazioni; quest'ultimo Comitato non ha svolto riunioni sino al termine dell'esercizio 2012.
- (3) Enel Green Power non ha avuto un Comitato nomine sino al 19 dicembre 2012; in tale data, il Consiglio di Amministrazione della Società ha deliberato l'attribuzione delle funzioni di Comitato per le nomine al Comitato per le remunerazioni, che ha assunto la denominazione di Comitato per le nomine e le remunerazioni. Tale ultimo Comitato non ha svolto riunioni sino al termine dell'esercizio 2012.

* In questa colonna è indicato il numero di incarichi ricoperti dal soggetto interessato negli organi di amministrazione e di controllo di altre società di rilevanti dimensioni, individuate in base alla *policy* formulata al riguardo dal Consiglio di Amministrazione.

** In queste colonne è indicata con una "X" l'appartenenza di ciascun amministratore ai Comitati.

*** In queste colonne sono indicate le percentuali di partecipazione di ciascun amministratore alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati. Tutti i casi di assenza sono stati adeguatamente giustificati.

**** In questa colonna è segnalato con una "X" il possesso dei requisiti di indipendenza previsti per i sindaci di società con azioni quotate dall'art. 148, comma 3, del Testo Unico della Finanza, richiamato per quanto riguarda gli amministratori dall'art. 147-ter, comma 4, dello stesso Testo Unico della Finanza. In base a quanto indicato dall'art. 148, comma 3, del Testo Unico della Finanza non possono qualificarsi indipendenti:

- a) coloro che si trovano nelle condizioni previste dall'art. 2382 cod. civ. (vale a dire in stato di interdizione, inabilitazione, fallimento, o che abbiano subito una condanna ad una pena che comporta l'interdizione, anche temporanea, dai pubblici uffici o l'incapacità ad esercitare uffici direttivi);
- b) il coniuge, i parenti e gli affini entro il quarto grado degli amministratori della società, nonché gli amministratori, il coniuge, i parenti e gli affini entro il quarto grado degli amministratori delle società da essa controllate, delle società che la controllano e di quelle sottoposte a comune controllo;
- c) coloro che sono legati alla società ovvero alle società da essa controllate, ovvero alle società che la controllano o a quelle sottoposte a comune controllo ovvero agli amministratori della società e ai soggetti di cui alla precedente lettera b) da rapporti di lavoro autonomo o subordinato, ovvero da altri rapporti di natura patrimoniale o professionale che ne compromettano l'indipendenza.

***** In questa colonna è segnalato con una "X" il possesso dei requisiti di indipendenza indicati nell'art. 3 del Codice di Autodisciplina delle società quotate. In particolare, in base a quanto indicato nel criterio applicativo 3.C.1 del Codice di Autodisciplina, un amministratore dovrebbe di norma ritenersi privo dei requisiti di indipendenza nelle seguenti ipotesi:

- a) se, direttamente o indirettamente, anche attraverso società controllate, fiduciari o interposta persona, controlla l'emittente o è in grado di esercitare su di esso un'influenza notevole, o partecipa a un patto parasociale attraverso il quale uno o più soggetti possono esercitare il controllo o un'influenza notevole sull'emittente;
- b) se è, o è stato nei precedenti tre esercizi, un esponente di rilievo dell'emittente, di una sua controllata avente rilevanza strategica o di una società sottoposta a comune controllo con l'emittente, ovvero di una società o di un ente che, anche insieme con altri attraverso un patto parasociale, controlla l'emittente o è in grado di esercitare sullo stesso un'influenza notevole; al riguardo, si segnala che, in base a quanto disposto dal criterio applicativo 3.C.2 del Codice di Autodisciplina, sono da

considerarsi “esponenti di rilievo” di una società o di un ente (anche ai fini di quanto indicato nelle ulteriori lettere del criterio applicativo 3.C.1): il presidente dell’ente, il presidente del consiglio di amministrazione, gli amministratori esecutivi e i dirigenti con responsabilità strategiche della società o dell’ente considerato.

c) se, direttamente o indirettamente (ad esempio attraverso società controllate o delle quali sia esponente di rilievo, ovvero in qualità di *partner* di uno studio professionale o di una società di consulenza), ha, o ha avuto nell’esercizio precedente, una significativa relazione commerciale, finanziaria o professionale:

- con l’emittente, con una sua controllata, o con alcuno dei relativi esponenti di rilievo;
- con un soggetto che, anche insieme con altri attraverso un patto parasociale, controlla l’emittente, ovvero – trattandosi di società o ente – con i relativi esponenti di rilievo;

ovvero è, o è stato nei precedenti tre esercizi, lavoratore dipendente di uno dei predetti soggetti;

d) se riceve, o ha ricevuto nei precedenti tre esercizi, dall’emittente o da una società controllata o controllante, una significativa remunerazione aggiuntiva (rispetto all’emolumento “fisso” di amministratore non esecutivo dell’emittente e al compenso per la partecipazione ai comitati raccomandati dal presente Codice) anche sotto forma di partecipazione a piani di incentivazione legati alla *performance* aziendale, anche a base azionaria;

e) se è stato amministratore dell’emittente per più di nove anni negli ultimi dodici anni;

f) se riveste la carica di amministratore esecutivo in un’altra società nella quale un amministratore esecutivo dell’emittente abbia un incarico di amministratore;

g) se è socio o amministratore di una società o di un’entità appartenente alla rete della società incaricata della revisione contabile dell’emittente;

h) se è uno stretto familiare di una persona che si trovi in una delle situazioni di cui ai precedenti punti. Al riguardo, il commento all’art. 3 del Codice di Autodisciplina afferma che “in linea di principio, dovrebbero essere giudicati come non indipendenti i genitori, i figli, il coniuge non legalmente separato, il convivente more uxorio e i familiari conviventi di una persona che non potrebbe essere considerata amministratore indipendente”.

TABELLA 2: Struttura del Collegio Sindacale di Enel Green Power

Collegio Sindacale in carica per l'intero esercizio 2012						
Carica	Componenti	In carica dal	In carica fino al	Lista (M/m)*	(**)	Numero di incarichi***
Presidente	Franco Fontana	01/2012	12/2012	m	100%	-
Sindaco effettivo	Giuseppe Ascoli	01/2012	12/2012	M	93%	-
Sindaco effettivo	Leonardo Perrone	01/2012	12/2012	M	100%	-
Sindaco supplente	Giulio Monti	01/2012	12/2012	M	N.A.	-
Sindaco supplente	Pierpaolo Singer	01/2012	12/2012	m	N.A.	-
Numero riunioni svolte durante l'esercizio 2012 nel periodo di riferimento: 15						
<i>Quorum</i> richiesto per la presentazione delle liste per la nomina del Collegio Sindacale: 1% del capitale sociale.						

NOTE

* In questa colonna è indicato M/m a seconda che il Sindaco sia stato tratta dalla lista votata dalla maggioranza (M) o da una minoranza (m).

** In questa colonna è indicata la percentuale di partecipazione di ciascun Sindaco effettivo alle riunioni del Collegio Sindacale. Tutti i casi di assenza sono stati adeguatamente giustificati.

*** In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato rilevanti ai sensi degli articoli 144-*duodecies* e seguenti del Regolamento Emissenti (limite al cumulo degli incarichi). Ai sensi della richiamata disciplina, i componenti degli organi di controllo non sono soggetti al limite del cumulo degli incarichi quando ricoprono la carica di componente dell'organo di controllo in un solo emittente. Come evidenziato nella tabella, al mese di febbraio 2013, i Sindaci effettivi di Enel Green Power non ricoprono l'incarico di componente di organi di controllo in altri emittenti.